

COSTITUZIONI  
DELLA  
CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE  
DI GESÙ CRISTO  
1984



## Capitolo Primo

### I FONDAMENTI DELLA NOSTRA VITA

## **La vocazione passionista**

**1.** San Paolo della Croce radunò compagni perché vivessero insieme per annunziare agli uomini il Vangelo di Cristo.

Inizialmente li chiamò “i poveri di Gesù” per indicare che la loro vita doveva essere fondata sulla povertà, tanto necessaria per osservare gli altri consigli evangelici, per perseverare nell’orazione e per annunziare assiduamente la parola della Croce<sup>1</sup>.

Dispose che essi conducessero vita “conforme a quella degli apostoli” e coltivassero un profondo spirito di preghiera, di penitenza e di solitudine per conseguire una più intima unione con Dio ed essere testimoni del Suo amore<sup>2</sup>.

Discernendo acutamente i mali del suo tempo, proclamò con insistenza che la Passione di Gesù, “la più grande e stupenda opera del divino amore”<sup>3</sup>, ne è il rimedio più efficace.

**2.** La Chiesa, avendo riconosciuto in San Paolo della Croce l’azione dello Spirito Santo, approvò con suprema autorità la nostra Congregazione e le sue Regole, per la missione di annunziare il Vangelo della Passione

---

<sup>1</sup> Cfr. L. IV 217-220: Prefazione alle prime Regole 1720.

<sup>2</sup> Notizia 1; 47, n. 3; L. III, 417-420.

<sup>3</sup> L. II, 499.

con la vita e con l'apostolato<sup>4</sup>.

Questa missione conserva tutta la sua forza e validità per ogni tempo<sup>5</sup>.

Per attuarla siamo radunati in comunità apostoliche e lavoriamo perché venga il Regno di Dio. Confidando nell'aiuto di Dio vogliamo rimanere fedeli, nonostante i limiti umani, allo spirito evangelico e all'eredità del nostro Fondatore.

**3.** Consapevoli che la Passione di Cristo continua in questo mondo fino a che Egli ritorni nella gloria, condividiamo le gioie e le ansie dell'umanità in cammino verso il Padre. Ci studiamo di prendere parte alle tribolazioni degli uomini, specialmente dei poveri e degli abbandonati, e di confortarli sollevandoli dalle loro sofferenze.

Con la potenza della Croce, sapienza di Dio, tendiamo con ardore ad illuminare e rimuovere le cause dei mali che affliggono gli uomini.

Per questo la nostra missione è diretta alla evangelizza-

---

<sup>4</sup> Cfr. *Rescriptum* Benedicti XIV, die 15 maii 1741, in *Acta C.P. XI* (1930-1932), 256-257; *Breve* Benedicti XIV *Ad pastoralis dignitatis fastigium*, die 18 aprilis 1746, in *Acta C.P. XII*, (1933-1935), 161-162; *Bulla Supremi Apostolatus*, Clementis XIV, die 16 novembris 1769 in *Collectio Facultatum C. P. Romae*, 1958, pp. 274-282; *Bulla Praeclara virtutum exempla*, Pii VI, die 15 septembris 1775, in *Collectio Facultatum C.P.*, pp. 293-303.

<sup>5</sup> Cfr. *Breve Salutiferos Cruciatos*, Ioannis XXIII, die 1 iulii 1959, in *Regulae et Constitutiones C.P.*, Romae, 1959, p. V-IX; *Epistula Pauli VI ad Superiorem Generalem*, die 12 octobris 1976, in *Acta CP XXVI* (1975-77), 193-196.

zione mediante il ministero della parola della Croce perché tutti possano conoscere Cristo e la forza della Sua risurrezione. Ogni uomo, partecipando alle sofferenze di Cristo, può divenire simile a Lui nella morte per conseguire la sua stessa gloria<sup>6</sup>. Tutti ci dedichiamo a questo apostolato, ognuno secondo le proprie attitudini, talenti e mansioni.

**4.** Corrispondiamo alle pressanti esigenze, poste a ognuno dalla personale chiamata del Padre a seguire Cristo Crocifisso, con l'impegno continuo a fare del Vangelo di Cristo la regola suprema ed il criterio della nostra vita; con la costante volontà di vivere e lavorare in comunità fraterne, osservando queste Costituzioni nello spirito di San Paolo della Croce; con il fermo proposito di far crescere in noi lo spirito di preghiera e insegnando agli altri a pregare; e infine, con la premurosa attenzione alle necessità degli uomini nostri fratelli e con lo zelo di condurli, attraverso il messaggio della Croce, alla pienezza della vocazione cristiana.

### **La nostra consacrazione alla Passione di Gesù.**

**5.** Cerchiamo l'unità della nostra vita e del nostro apostolato nella Passione di Gesù. Essa rivela la potenza di Dio che pervade il mondo, per distruggere il potere del male e costruire il Regno di Dio.

Chiamati a condividere la vita e la missione di Colui che "spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo"<sup>7</sup>,

---

<sup>6</sup> Cfr. Fil 3, 10-11.

<sup>7</sup> Fil 2, 7; Notizia 1747, n. 1-2, 21; 1768, n. 1-2

contempliamo Cristo con assidua preghiera. Egli nel dare la vita per noi, rivela l'amore che Dio porta agli uomini e la via che questi debbono percorrere per ascendere al Padre. Questa contemplazione ci rende sempre più capaci di manifestare il Suo amore e di aiutare gli altri a fare della vita un'offerta in Cristo al Padre.

**6.** La nostra partecipazione alla Passione di Cristo, che è allo stesso tempo personale, comunitaria ed apostolica, è espressa con voto speciale. Con tale voto ci obblighiamo a promuovere la memoria della Passione di Cristo<sup>8</sup> con la parola e con le opere, per approfondire la consapevolezza del suo significato e del suo valore per ogni uomo e per la vita del mondo.

Con questo vincolo la nostra Congregazione prende il suo posto nella Chiesa e si consacra a compiere la propria missione.

Noi viviamo i consigli evangelici alla luce di questo voto e procuriamo di renderlo concreto nella vita di ogni giorno.

In tal modo le nostre comunità diventano fermento di salvezza nella Chiesa e nel mondo e noi facciamo memoria della Passione di Cristo nell'oggi.

## **I consigli evangelici**

**7.** Il battesimo ci immerge nella dinamica pasquale della morte e risurrezione di Gesù e allo stesso tempo ci consacra membri del popolo di Dio<sup>9</sup>.

---

<sup>8</sup> Cfr. L. IV, 220-221; *Regula* 1720; *RetC* pp. 56-57 ss; 86-87.

<sup>9</sup> Cfr. Rm 6,3.

Confermiamo, con la professione religiosa, tale consacrazione e la viviamo pienamente secondo queste Costituzioni.

Ognuno di noi risponde alla chiamata di Dio per essere segno e memoria costante dei valori del Suo Regno.

**8.** Mossi dallo Spirito di Dio ed accettata la missione affidata a noi dalla Chiesa, ci siamo radunati e formiamo una comunità di amore. Insieme affrontiamo l'arduo cammino della fede per cercare di scoprire il mistero di Dio.

Siamo sostenuti da una medesima speranza camminando incontro a Dio, verso il quale ci sentiamo attratti. Vogliamo che il nostro terreno pellegrinaggio sia annuncio di speranza per tutti gli uomini.

L'esempio della Vergine Maria, la "Serva del Signore"<sup>10</sup>, induce ad affidarci alla parola di Dio, nella gioiosa attesa che, anche attraverso la nostra debolezza, sarà manifesta nel mondo la salvezza di Dio.

**9.** Abbandoniamo ogni cosa<sup>11</sup>, per seguire Cristo nello spirito delle beatitudini evangeliche.

In mezzo al popolo di Dio viviamo con costanza l'impegno religioso di vita comunitaria, di povertà, di castità e di obbedienza. La pratica dei consigli evangelici dovrà risultare una espressione profonda, sia perso-

---

<sup>10</sup> Cfr. Lc 1, 38.

<sup>11</sup> Cfr. Mt 19, 27; Lc 5, 11.



nale che comunitaria, del Mistero Pasquale.

Non possiamo infatti presumere di annunziare agli altri il messaggio della Croce se questo non ha prima permeato la nostra vita.

## **La povertà**

**10.** Cristo manifestò il suo amore facendosi povero per noi<sup>12</sup>.

In risposta a Lui, intendiamo vivere in vera povertà evangelica, con impegno sia personale che comunitario. Ci adoperiamo concretamente che la povertà penetri il nostro vivere in un atteggiamento di autentico distacco e di corretto uso dei beni terreni.

Siamo consapevoli che questo può condurre alla insicurezza e talvolta all'indigenza. Tuttavia confidiamo totalmente in Dio e, sorretti dalla sua grazia, prendiamo ciascun giorno come dono del Padre<sup>13</sup>, senza l'affanno di accumulare ricchezze per il domani<sup>14</sup>.

Questo spirito di povertà, che è frutto della grazia di Cristo, ci dispone maggiormente al servizio di tutti.

**11.** Sull'esempio della prima comunità cristiana, che era un cuore solo ed un'anima sola e tutto aveva in comune<sup>15</sup>, non riteniamo come propri i nostri beni e prefe-

---

<sup>12</sup> Cfr. " Cor 8, 9.

<sup>13</sup> Cfr. Mt 6, 19.

<sup>14</sup> Cfr. Mt 6, 34.

<sup>15</sup> At 4, 32.

riamo vivere insieme condividendo ogni cosa in una vita semplice e modesta.

Rinunciando a disporre liberamente dei beni, mettiamo noi stessi e i nostri talenti, il lavoro e la competenza al servizio della comunità e della sua missione .

Sia singolarmente che collettivamente dobbiamo evitare quanto non corrisponde ad una reale esigenza della nostra vita e del nostro apostolato, facendo parte di ciò che possediamo alle altre comunità della Congregazione, della Chiesa e ai poveri.

Ciascuno di noi, poi, assoggettandosi volentieri alla comune legge del lavoro, contribuisce secondo le proprie capacità alla vita quotidiana di tutti<sup>16</sup>.

**12.** Quanto i religiosi ricevono per la propria attività e lavoro o a motivo della Congregazione, come pure le offerte fatte dai benefattori a qualunque titolo, i doni, le pensioni personali concesse o percepite dopo la professione, tutto diventa proprietà della Congregazione. I beni, invece, lasciati in eredità dai genitori e dai parenti, restano di proprietà dei religiosi medesimi.

**13.** In un mondo nel quale l'ingiusta distribuzione delle ricchezze è una delle principali cause delle divisioni, degli odi e delle sofferenze, vogliamo che la nostra povertà sia una testimonianza dell'autentico valore e della retta destinazione dei beni temporali.

---

<sup>16</sup> Cfr. 2 Ts 3, 10-12.

Per quanto è possibile, vogliamo condividere la nostra vita e usare i nostri beni per il sollievo delle sofferenze e per la promozione della giustizia e della pace tra gli uomini <sup>17</sup>.

La Congregazione, le province, le comunità locali e personalmente ogni religioso devono chiedersi che cosa possono fare, in concreto, per andare incontro a tali esigenze e in che modo manifestare la nostra solidarietà con i poveri.

**14.** Nello spirito di povertà rinunziamo con voto a disporre liberamente delle nostre proprietà personali.

Per adempiere quanto è richiesto da una effettiva e manifesta povertà promettiamo anche di dipendere, in forza del voto, dall'autorità competente nell'usare e disporre dei beni temporali.

Divenuti pertanto partecipi delle scelte di vita del Cristo, il quale per noi ha offerto tutto, anche la vita<sup>18</sup>, procuriamo di attuare fedelmente il motto del Fondatore: "La povertà è il vessillo sotto il quale milita tutta la Congregazione"<sup>19</sup>.

**15.** I religiosi di voti perpetui possono rinunciare totalmente alla proprietà dei beni personali, rispettando le norme opportunamente stabilite dall'autorità provinciale e con il permesso del superiore generale.

---

<sup>17</sup> Cfr. 2 Cor 9, 7-9.

<sup>18</sup> Cfr. Mc 10, 45.

<sup>19</sup> *RetC* pp. 42-43.

## **La castità**

**16.** L'uomo, creato per amare ed essere amato, realizza in molti modi la sua vocazione.

Noi, seguendo con piena libertà la stessa forma di vita del Cristo, abbracciamo il celibato per il Regno dei Cieli<sup>20</sup> cercando di indirizzare tutto l'amore verso Dio sommamente amato e verso i fratelli.

**17.** Questa scelta è anche professione di fede. Infatti desideriamo manifestare il senso profondo del l'amore umano ed il suo fine ultimo perché "Dio sia tutto in tutti"<sup>21</sup>, formando comunità con i fratelli, che non abbiamo scelto, ma che ci sono stati dati da Cristo.

Testimoniamo così che è possibile, contro l'opinione comune, realizzare in questo mondo la preghiera di Gesù "che tutti siano una cosa sola"<sup>22</sup>.

**18.** Il celibato, dono di Dio alla sua Chiesa<sup>23</sup>, ci consente di partecipare con essa all'amore universale di Cristo, "che è venuto per servire e dare la sua vita in riscatto per molti"<sup>24</sup>.

Più amiamo gli altri in Cristo, più siamo partecipi delle loro gioie, sofferenze e preoccupazioni.

---

<sup>20</sup> Cfr. Mt 19, 12.

<sup>21</sup> I Cor 15, 28.

<sup>22</sup> Gv 17, 21.

<sup>23</sup> Cfr. 1 Cor 7, 7.

<sup>24</sup> Mt 20, 28.

Così la nostra vita è votata al servizio del Vangelo e degli uomini.

**19.** Il celibato evangelico non nega il valore degli affetti umani, ma li trasforma e conduce alla generosità e alla delicatezza dei sentimenti<sup>25</sup>.

Consapevoli della radicale rinuncia che esso richiede “per il regno di Dio”<sup>26</sup>, ci obblighiamo con voto alla continenza perfetta nel celibato. Per rimanere fedeli a questo impegno occorre maturità, dominio di noi stessi, equilibrio e insieme la forza che viene dalla grazia di Dio e dall’intima unione con Cristo.

La Beata Vergine Maria, Madre di Gesù e degli uomini è nostro modello e aiuto.

Inoltre un clima di sincera amicizia, coltivato nelle comunità, sarà sempre un forte sostegno per la vita affettiva, in quanto fortifica e sviluppa la nostra personalità.

## **L’obbedienza**

**20.** Dio ha un disegno di amore per il mondo<sup>27</sup>, e per ogni uomo<sup>28</sup>. Cristo entrò liberamente in questo disegno del Padre e, prendendo la forma di servo e divenendo

---

<sup>25</sup> SCa 56.

<sup>26</sup> Cfr. Lc 18, 29.

<sup>27</sup> Cfr. Gv 3, 16.

<sup>28</sup> Cfr. Rom 5, 8.

fratello di tutti gli uomini, si fece “obbediente fino alla morte”<sup>29</sup>.

In quanto discepoli di Cristo entriamo anche noi in questo disegno salvifico e siamo pronti ad ascoltare la voce del Padre e a compiere la sua volontà. Con umile e attenta ricerca scopriamo, giorno per giorno, il suo piano di amore: confrontiamo la nostra vita con la sua Parola; discerniamo i “segni dei tempi” negli eventi della vita; viviamo queste Costituzioni sotto la legittima autorità e realizziamo la nostra missione.

**21.** Nell’obbedienza evangelica vediamo il fondamento dell’esistenza cristiana e del servizio apostolico.

Accettiamo con spirito di fede le mediazioni, soprattutto dei superiori e della comunità, per conoscere la volontà di Dio. Diveniamo, così, testimoni tra gli uomini della presenza dinamica di Cristo e del Suo perenne amore al Padre.

In quanto entriamo con Lui nel piano della redenzione, la nostra obbedienza è missionaria. Vivendo e lavorando insieme, con iniziativa e responsabilità, attestiamo la nostra solidarietà nell’accettare e compiere la missione comune.

Questa responsabilità comunitaria è assunta nel nostro libero impegno di operare “al fine di edificare il corpo di Cristo”<sup>30</sup>.

---

<sup>29</sup> Fil 2, 8.

<sup>30</sup> Cfr. Ef 4, 12.

**22.** Riconosciamo che la corresponsabilità e la mutua dipendenza sono per ogni uomo via alla libertà ed alla piena realizzazione di sé.

Il Vangelo ci invita a vedere la condizione umana in una nuova luce, cioè nell'obbedienza alla volontà del Padre<sup>31</sup> e nell'amore fraterno<sup>32</sup>.

Vivendo in spirito di cooperazione e di concordia<sup>33</sup>, intendiamo vincere, in noi stessi e nel mondo, ogni forma di egoismo e di abuso di potere. In questo modo manifestiamo la potenza liberatrice della Croce.

**23.** Il superiore è il fratello di tutti. Nel trattare con lui i religiosi siano aperti e spontanei. A lui è stato affidato un compito di speciale responsabilità che tutti accettano con spirito di fede. Come guida costante per formare la comunità, il superiore cammina insieme agli altri. Ha un dialogo franco, segnato da carità e da rispetto. Tutti uniti cercano di discernere e adempiere la volontà del Padre.

E' suo dovere prendere l'ultima decisione in conformità alle nostre Costituzioni e sempre per il bene dell'intera comunità e del singolo religioso. Egli anima e orienta la vita della comunità, in un clima di fiducia e di collaborazione, esercitando l'autorità relativa al suo ufficio.

---

<sup>31</sup> Cfr. Mt 7, 21; 6, 10.

<sup>32</sup> Cfr. Gv 13, 34; 15, 12, 17.

<sup>33</sup> Cfr. Fil 2, 2-4.

**24.** Essendoci impegnati a vivere secondo il Vangelo e le nostre Costituzioni, con il voto di obbedienza ci obblighiamo ad eseguire gli ordini dei superiori legittimi quando comandano secondo le stesse Costituzioni. Siamo tenuti ad obbedire, anche in forza del voto di obbedienza, al Sommo Pontefice, come supremo superiore della nostra Congregazione.



Capitolo Secondo

LA VITA COMUNITARIA

## La vita comunitaria

**25.** La vocazione passionista è una chiamata alla pienezza della carità cristiana in una comunità evangelica di vita.

Unificati nella mente e nel cuore con la carità, testimoniamo fedeltà a Cristo, che disse: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”<sup>34</sup>.

San Paolo della Croce, sul letto di morte, esortò vivamente i suoi figli a ricordare queste parole del Salvatore più di ogni altra cosa<sup>35</sup>.

**26.** La comunità cristiana si fonda sulla carità di Cristo. Egli sulla Croce, “abbattendo il muro di separazione”, fece di tutti un solo popolo<sup>36</sup>.

Uniti in Cristo rispettiamo, perciò, la dignità e l’uguaglianza di tutti e accettiamo ogni persona nella sua unicità.

Stimiamo gli altri più di noi stessi<sup>37</sup>, aiutiamo ciascuno a sviluppare la propria personalità e le proprie doti. Consapevoli che lo Spirito Santo si manifesta in ognuno di noi, ci rallegriamo che distribuisca i suoi doni come vuole, operando tutto in tutti<sup>38</sup>.

---

<sup>34</sup> Gv 13, 35.

<sup>35</sup> *Processi*, III, p. 491.

<sup>36</sup> Cfr. Ef 2, 14-16.

<sup>37</sup> Cfr. Fil 2, 3.

<sup>38</sup> Cfr. 1 Cor 12, 6.

**27.** La comunità si alimenta con l'assidua fraterna comunicazione di coloro che la compongono.

E' necessario perciò riunirsi periodicamente per dialogare sui problemi che riguardano la vita comune. Attraverso questa mutua comunicazione di idee arriviamo a comprendere meglio come si manifesta in mezzo a noi la volontà di Dio.

Nel dialogo dobbiamo esaminare, alla luce del Vangelo, delle Costituzioni e dei "segni dei tempi", la nostra vita quotidiana e quella della comunità, per aiutarci, esortarci e perdonarci a vicenda.

Il dialogo sarà utile anche per scoprire quali forme e pratiche rendono più agevole il raggiungimento dello scopo della vita religiosa. Ciascuno consideri suo dovere prendere parte a questo dialogo ed accettare le decisioni, confermate dai superiori, che da esso provengono.

**28.** Nei rapporti quotidiani ci dobbiamo trattare come fratelli in Cristo ed essere premurosi gli uni verso gli altri<sup>39</sup>.

La stima reciproca incoraggerà a cercare la compagnia vicendevole e favorirà l'amicizia sincera e duratura.

Il rispetto per gli altri ci porterà ad osservare le Costituzioni, ad usare le buone maniere nel conversare e nel portamento, a rispettare i tempi e i luoghi di silenzio, a

---

<sup>39</sup> Cfr. Mt 23, 8.

cercare forme di ricreazione che siano di aiuto alla vita religiosa.

La vita di comunità sarà allora caratterizzata da gioia e da pace.

**29.** La sollecitudine comunitaria terrà in grande conto il dovere di curare gli infermi<sup>40</sup>, che partecipano in modo più intenso alla passione di Cristo. Manifestiamo loro la nostra carità con la comprensione, l'attenzione ed ogni cura possibile.

**30.** Questa stessa premura va dimostrata verso gli anziani<sup>41</sup>. La comunità procurerà di rendere soddisfacente e fruttuoso questo periodo della loro vita. Si provvederà alle loro particolari necessità e si affideranno ad essi ministeri meno faticosi e più adeguati alle loro forze. La loro conoscenza della vita comunitaria, frutto di prolungata esperienza, potrà essere di arricchimento specialmente per i religiosi più giovani<sup>42</sup>.

**31.** Ricorderemo con affetto e gratitudine i nostri religiosi defunti. Adempiremo per essi fedelmente e amorosamente i suffragi stabiliti dall'autorità generale e da quella provinciale.

**32.** Ogni comunità locale avrà premura di consolidare i vincoli che la uniscono alla Congregazione.

---

<sup>40</sup> Cfr. Mt 25, 36.

<sup>41</sup> Cfr. Lc 19, 32.

<sup>42</sup> Cfr. Sir 25, 6.

Le legittime differenze nelle forme di vita, in quanto richieste dalla diversità della cultura e degli impegni, sono un arricchimento dell'istituto, purché rimanga inalterato il carattere fondamentale della vocazione passionista. La comunità locale promuoverà questa più ampia unità mediante la frequente comunicazione con l'intera provincia e con i religiosi di altre province.

Saremo, perciò disposti, osservando sempre le norme provinciali e generali, a provvedere personale, aiuti materiali e altre forme di assistenza a quelle parti della Congregazione che ne avessero necessità.

**33.** Cristo ha avuto carità per ogni persona, ha pregato per tutti<sup>43</sup> e per tutti ha sacrificato se stesso<sup>44</sup>. Questa carità universale deve permeare le nostre comunità, essenzialmente in rapporto con le più vaste comunità della Chiesa, la quale è nel mondo e vive e agisce con esso<sup>45</sup>. Di tali chiese particolari le nostre comunità condividono, in diversa misura, la vita, gli intenti ed i problemi.

**34.** Ogni comunità è parte della chiesa locale nella quale si trova inserita. Dobbiamo perciò essere consapevoli dei suoi problemi e cooperare di fatto con l'ordinario del luogo e con coloro che operano per il popolo di Dio.

Animata da zelo apostolico, la comunità accoglierà volentieri coloro che desiderano dividerne la vita per

---

<sup>43</sup> Cfr. Gv 17, 9-19.

<sup>44</sup> Cfr. Mc 10, 45.

<sup>45</sup> GS 40. 1.

un tempo determinato.

Le nostre case saranno perciò rese disponibili allo scopo, conservando tuttavia sempre l'ordine interno, in armonia con le direttive dell'autorità provinciale.

I superiori maggiori definiranno i limiti della casa religiosa soggetti alla legge della clausura. Dovranno esservi sempre incluse le camere dei religiosi e i corridoi di pertinenza.

**35.** Poiché facciamo parte della società non possiamo estraniarci dalla gente che ci circonda. Perciò ogni nostra comunità deve chiedersi se sia in rapporto di cristiana convivenza con la società civile.

L'orario giornaliero sia adeguato agli usi locali, in modo che i religiosi possano essere disponibili per il popolo.

Per poter essere lievito e sale dell'umanità, come vuole il Salvatore<sup>46</sup>, la comunità passionista deve conservare la propria identità.

**36.** I genitori dei religiosi sono i primi benefattori della Congregazione. Devono essere onorati, trattati con cordiale rispetto e visitati, secondo le circostanze, in conformità con le norme dell'Istituto. Ciò vale, in giusta misura, anche per gli altri parenti, amici e benefattori.

---

<sup>46</sup> Cfr. Mt 5, 13; Lc 13, 21.

Capitolo Terzo

LA COMUNITÀ IN PREGHIERA

## **Principi generali**

**37.** San Paolo della Croce, uomo di grande orazione, inculcava insistentemente l'importanza della medesima con la parola e con l'esempio.

Egli desiderava che i suoi figli pregassero incessantemente e che le nostre comunità fossero luoghi adatti a favorire una forte esperienza di Dio e diventassero autentiche scuole di preghiera<sup>47</sup>.

Ci insegnò a vivere il silenzio interiore ed esteriore, che assicura la calma e la pace intima, necessarie per lo spirito di orazione, libera dalle preoccupazioni e placa le voci discordanti delle esigenze quotidiane<sup>48</sup>.

**38.** La nostra comunità, vivendo in preghiera davanti a Dio e tra gli uomini, partecipa all'atteggiamento orante della Chiesa. Mossi dallo Spirito di Dio per la filiazione adottiva ricevuta, gridiamo: "Abbà, Padre"<sup>49</sup>.

In unione con Cristo lodiamo le opere meravigliose di Dio, contempliamo il mistero della salvezza rivelato in Cristo Gesù<sup>50</sup> e collaboriamo alla sua estensione mentre ne attendiamo la finale manifestazione<sup>51</sup>.

---

<sup>47</sup> RetC p. 2-3; 8-9.

<sup>48</sup> RetC pp. 101-102.

<sup>49</sup> Rm 8, 15.

<sup>50</sup> Cfr. Ef 1,9-12.

<sup>51</sup> Cfr. Col 3, 4.



Così la nostra preghiera, con arcana fecondità apostolica, dilata il popolo di Dio<sup>52</sup> e si fa eco di una vita di solidarietà con gli uomini nostri fratelli, specialmente con i poveri e con gli afflitti<sup>53</sup>.

**39.** La vita di preghiera, comunitaria e individuale, ci porta a vivere in comunione con la Trinità<sup>54</sup>. Pregando rispondiamo all'invito amoroso del Padre. Mossi dallo Spirito Santo ci uniamo alla persona di Cristo, specialmente nel suo mistero pasquale. Contempliamo questo mistero nella meditazione personale che ci conduce ad un amore sempre più grande.

Partecipiamo ad esso attraverso gli eventi del mondo, nei quali siamo coinvolti a causa della nostra vita e del nostro lavoro e lo riviviamo nella celebrazione liturgica. Così con l'orazione, la nostra vita si unisce a Cristo nel suo cammino verso il Padre

**40.** Lo Spirito di preghiera esige che esaminiamo il nostro modo di vivere alla luce del Vangelo.

Siamo anche costantemente sollecitati a chiederci se la nostra preghiera influisce con efficacia sulla vita di ciascuno di noi, su quella della comunità e sul servizio apostolico.

---

<sup>52</sup> PC, 7.

<sup>53</sup> SCRIS, *Dimensione Contemplativa della Vita religiosa*, Roma 12 8 1980, A:5.

<sup>54</sup> Rom 8, 26-27.

**41.** La nostra vita di preghiera trova la sua attuazione primaria e fondamentale nella liturgia, preghiera della Chiesa<sup>55</sup>.

Con la celebrazione dell'anno liturgico ci introduciamo nella pienezza del mistero cristiano e ci nutriamo "del pane di vita dalla mensa, sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo"<sup>56</sup>.

### **L'Eucaristia**

**42.** Nella celebrazione dell'Eucarestia il Padre ci raduna intorno al Figlio. Inviando il suo Spirito nei nostri cuori il Cristo unisce il sacrificio personale di ciascuno di noi e quello di tutti gli uomini al suo sacrificio redentore.

Ci accostiamo alla mensa del Signore per ascoltare la parola di Dio e per dare la nostra risposta.

Rinnovando il sacrificio di Cristo e partecipando al suo Corpo e al suo Sangue annunziamo la sua morte e proclamiamo la sua resurrezione, otteniamo il perdono dei peccati, siamo corroborati nelle forze e ci viene dato il pegno della partecipazione alla sua vita gloriosa.

Con tutti coloro che confidano in Dio noi lo lodiamo e ringraziamo per le sue grandi opere, gli offriamo la nostra vita di comunità e il nostro lavoro, lo preghiamo

---

<sup>55</sup> SC 5,11.

<sup>56</sup> DV 21.

per le necessità nostre e di tutti gli uomini. In tal modo l'Eucarestia è l'espressione suprema del nostro culto<sup>57</sup>.

**43.** L'Eucarestia è il centro delle nostre comunità. Per quanto è possibile la celebriamo insieme ogni giorno come atto fondamentale della comunità. La comune partecipazione all'unico Corpo di Cristo alimenta, manifesta e giudica la nostra unione e la nostra comunità di vita nello stesso Spirito.

La gioiosa celebrazione dell'Eucarestia, in quanto efficace a trasformare la vita di ciascun religioso e di ciascuna comunità, suscita la nostra piena risposta alla proclamazione della morte del Signore finché Egli venga.

**44.** Ci prepariamo con devoto raccoglimento e con purezza di cuore alla celebrazione di questo mistero.

Durante la giornata poi, valorizzando profondamente il tesoro della presenza eucaristica di Cristo, vi corrispondiamo con viva gratitudine e adorazione.

### **La liturgia delle ore**

**45.** Prolunghiamo per tutto il giorno la lode e il ringraziamento della celebrazione eucaristica con le varie forme di preghiera comunitaria, specialmente con la Liturgia delle Ore<sup>58</sup>. Essa, infatti, è espressione del culto che la nostra comunità, insieme alla Chiesa orante, of-

---

<sup>57</sup> SC 2.

<sup>58</sup> SC 84.

fre al Padre in unione con Cristo, sommo ed eterno Sacerdote.

Nei testi ispirati della Liturgia delle Ore ci rivolgiamo a Dio, ascoltiamo la voce del Padre che parla ai figli e alimenta la vita dello spirito<sup>59</sup>.

**46.** Celebriamo in comune la Liturgia delle Ore. Tutti siamo impegnati a rendere questa celebrazione un'esperienza degna e fruttuosa di preghiera comunitaria. Essa ci unisce più intimamente e costituisce un vincolo di unione fraterna in Cristo.

Il capitolo provinciale procuri che le singole comunità, per quanto possibile, celebrino in comune tutta la Liturgia delle Ore. Stabilisca tuttavia che almeno le Lodi e i Vespri siano sempre celebrati in comune.

### **La “lectio divina” e la lettura spirituale**

**47.** Il nostro incontro con la parola di Dio non si limita alle celebrazioni liturgiche. La pratica della “lectio divina” ne approfondisce la familiarità attirando la devota attenzione della Comunità e dei singoli sulla Sacra Scrittura.

Tale lettura promuove la nostra crescita nella conoscenza di Gesù Cristo, illumina il senso della vita e alimenta le sorgenti della preghiera personale<sup>60</sup>.

---

<sup>59</sup> DV 21.

<sup>60</sup> DV 25.

**48.** La parola di Dio si manifesta anche negli scritti dei Padri, nel magistero della Chiesa, negli esempi dei santi, nel nostro santo Padre e in altri testi di spiritualità.

### **L'orazione mentale**

**49.** La sequela di Cristo crocifisso è la via per scoprire il Dio vero nell'orazione personale.

Nella meditazione rispondiamo in modo personale all'esortazione di fare nostri i sentimenti di Cristo<sup>61</sup>. Con essa veniamo radicati e fondati nella carità che Dio ha per noi in Cristo<sup>62</sup>.

La meditazione personale è il necessario completamento della preghiera in comune. In modo particolare essa ravviva lo spirito di orazione nella nostra vita e nel nostro lavoro quotidiano.

**50.** Fedeli alla nostra consacrazione alla Passione di Cristo e ammaestrati dagli insegnamenti e dall'esperienza del nostro santo Padre, che nella meditazione assidua della Passione trovò il mezzo efficacissimo per la conversione e la santificazione di tutti<sup>63</sup>, meditiamo frequentemente Cristo crocifisso, per meglio configurarci alla Sua morte e risurrezione e per essere pronti ad annunziare agli altri ciò che noi stessi abbiamo sperimentato<sup>64</sup>.

---

<sup>61</sup> Cfr. Fil 2, 5.

<sup>62</sup> Cfr. Ef 3, 17-19.

<sup>63</sup> RetC pp. 4; 86-87; L. IV, 140; II, 272-274; V, 57-59. *Notizia* 1747, n. 1-2; 1768 n 1-2.

<sup>64</sup> L. II, 224; II, 469; III, 827.

**51.** Consapevoli dell'importanza della preghiera personale, ne coltiviamo lo spirito nelle nostre comunità, dedicando ogni giorno periodi prolungati alla meditazione.

Tutti i religiosi devono ogni giorno dedicare almeno un'ora alla meditazione.

Tenendo conto delle particolari circostanze culturali e dei bisogni psicologici delle differenti regioni e dei gruppi di età, incoraggiamo forme diverse di orazione mentale per favorire più efficacemente un'autentica unione con Dio nelle nostre comunità.

**52.** Vi sono momenti nei quali il lavoro è assillante o il desiderio di pregare non è spontaneo. Allora la nostra fedeltà e presenza testimoniano il desiderio di rimanere costanti nell'amore di Dio<sup>65</sup>.

E' urgente responsabilità per tutti noi il perseverare nell'orazione, senza mai venir meno<sup>66</sup>. In ciò dobbiamo aiutarci a vicenda, parlando di questa esigenza e incoraggiandoci nel dovere dell'orazione personale.

**53.** La Beata Vergine Maria, Madre del Signore, è presente in modo speciale nella nostra vita di orazione sul suo esempio custodiamo la parola di Dio nei nostri cuori<sup>67</sup>.

Veneriamo Maria come nostra madre. Imitiamo la sua preghiera perseverante e fiduciosa. Le manifestiamo il

---

<sup>65</sup> *Regolamento Comune*, 1755, n. 22.

<sup>66</sup> Cfr. Lc 18, 1; Ef 6, 18; ! Ts 5, 17.

<sup>67</sup> Cfr. Lc 2, 19, 51.

nostro amore partecipando con Lei alla Passione di Gesù specialmente con la contemplazione dei misteri del rosario e la invociamo nella preghiera per ottenere, con la sua intercessione, i doni della grazia che ci occorrono, per la nostra condizione di figli, nel cammino verso il Padre<sup>68</sup>.

### **La solitudine**

**54.** La solitudine è ancora oggi un valore per la vita passionista. Cristo la cercò spesso per Sé<sup>69</sup> e la consigliò ai discepoli<sup>70</sup>.

Come uomini di preghiera e che insegnano a pregare ci sforziamo di creare per noi condizioni ambientali di solitudine<sup>71</sup>. Assumiamo così una distanza critica dai principi e dai progetti del mondo ed entriamo in relazione con il Padre per comprendere la sua volontà di salvezza del mondo; perciò osserviamo fedelmente, ogni anno, anche periodi di sacro ritiro.

**55.** L'uso dei moderni mezzi di comunicazione sociale, nelle nostre comunità, deve essere regolato secondo le esigenze dello spirito di raccoglimento dei religiosi, della dignità della propria consacrazione e del rispetto per il carattere religioso delle nostre case.

---

<sup>68</sup> LG 63; MC 16-18; LI 349-350.

<sup>69</sup> Cfr. Mt 14, 23- Mc 6, 46.

<sup>70</sup> Cfr. Mc 6,31-32; Lc 9, 10.

<sup>71</sup> RetC pp. 6-9, Notizia 1747, n. 6; 1768, n. 4.

Nello stesso tempo l'uso di tali mezzi è utile per il nostro servizio apostolico rispondendo al reale e proporzionato bisogno di distensione e di conoscenza dei problemi del mondo.

### **La penitenza**

**56.** La contemplazione del mistero della Passione di Cristo ci spinge a quella continua conversione e penitenza di cui parla il Signore: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua"<sup>72</sup>.

**57.** Manifestiamo la nostra configurazione a Cristo crocifisso con la diligente premura a impegnarci e ad essere impegnati nelle opere apostoliche, con l'accettazione dei pesi inerenti alla vita comune, con la pazienza nel sopportare le debolezze umane, nostre e altrui e, infine con la sincera condivisione della sorte dei poveri<sup>73</sup>.

**58.** L'adeguata risposta della persona umana alla conversione cristiana esige anche un'espressione esteriore. Per promuovere tale risposta le nostre comunità, in conformità con lo spirito penitenziale del Fondatore<sup>74</sup>, procurino che le pratiche esterne di penitenza siano parte integrante della loro vita.

---

<sup>72</sup> Lc 9, 23.

<sup>73</sup> ET 17-18.

<sup>74</sup> *Notizia* 1747, n. 15.



Tali pratiche, tuttavia, devono essere autentiche e perciò consone alla cultura e alla mentalità dei diversi luoghi, quasi derivanti dalle circostanze della vita quotidiana.

**59.** I nostri religiosi osservino il digiuno e l'astinenza nel venerdì e almeno in altri due giorni della settimana. In luogo dell'astinenza il capitolo provinciale può stabilire altre forme di penitenza.

Modalità, altri tempi e iniziative di penitenza saranno stabiliti dallo stesso capitolo provinciale, tenendo sempre conto dei tempi liturgici propriamente penitenziali. In casi particolari il superiore locale può dispensare da queste norme.

### **Il sacramento della riconciliazione**

**60.** Nello spirito cristiano di continua conversione al Vangelo ci accostiamo frequentemente al sacramento della riconciliazione. In esso riceviamo da Dio il perdono delle offese fatte a Lui e allo stesso tempo ci riconciliamo con la Chiesa e con la comunità che abbiamo ferito con il peccato, mentre esse cooperano alla nostra Conversione con la carità, l'esempio e la preghiera<sup>75</sup>.

Manifestiamo questa dimensione sociale del peccato e della riconciliazione mediante opportune celebrazioni comunitarie della penitenza.

---

<sup>75</sup> LG 11.

### **La direzione spirituale**

**61.** Una regolare direzione spirituale ci aiuta a discernere la volontà di Dio e ci mette in un clima adatto per una riflessione sulla totalità della nostra vita. Nel dialogo col nostro direttore, basato sulla mutua fiducia e confidenza, siamo in grado di conoscerci meglio, di progredire nella sincerità dello spirito e di approfondire la nostra relazione con Dio<sup>76</sup>.

Seguendo l'esempio del nostro santo Fondatore teniamo in alta stima la direzione spirituale, che può aver luogo anche nel sacramento della riconciliazione<sup>77</sup>.

---

<sup>76</sup> *Notizia* 1768, n. 9.

<sup>77</sup> RetC pp. 122-123.

Capitolo Quarto

LA COMUNITÀ APOSTOLICA

## La comunità apostolica

**62.** La Chiesa è nata per diffondere il Regno di Dio su tutta la terra, per rendere partecipi tutti gli uomini della redenzione salvifica e per mezzo di essi ordinare il mondo intero a Cristo<sup>78</sup>.

I religiosi, congiunti in modo speciale alla Chiesa e al suo mistero, partecipano al suo apostolato in maniera propria con la donazione di tutta la loro vita a Cristo e ai fratelli.

La Chiesa ha affidato alla nostra Congregazione una parte rilevante del suo apostolato: rendere fruttuoso l'amore di Cristo, come si dimostra eminentemente nella Sua Passione, perché ne sia viva e perennemente celebrata la memoria<sup>79</sup>.

L'esempio e gli insegnamenti del Fondatore costituiscono una eredità che ispira la Congregazione e stimola tutti noi a partecipare, con grande dedizione, alle attività apostoliche richieste dal nostro tempo.

**63.** Poiché la vita religiosa è apostolica per sua natura, tutti partecipiamo all'apostolato nel modo più appropriato ai talenti di ognuno e alle diverse situazioni.

Teniamo nella più alta stima il ministero della parola. Quello, poi, che dobbiamo con fedeltà vivere e predicare è il "Vangelo della salvezza"<sup>80</sup>. Questa parola di ve-

---

<sup>78</sup> AA 2.

<sup>79</sup> Bulla *Supremi Apostolatus*, 1, 3, 5.

<sup>80</sup> Ef 1, 13.

rità, che è Cristo, è Parola di vita<sup>81</sup>. Essa, affidata alla Chiesa, costituisce la comunità di tutti i credenti, radunandola per la celebrazione dei sacramenti.

Seguendo l'esempio di Gesù, che, immerso nella vita e nella storia dei suoi contemporanei, "passò beneficiando e risanando tutti"<sup>82</sup>, saremo esecutori della Parola<sup>83</sup>, con la testimonianza evangelica e con il valore profetico della predicazione e, inoltre, con l'essere coinvolti nei bisogni dei popoli.

### **La Passione di Cristo nella nostra attività apostolica**

**64.** In forza della particolare missione nella Chiesa facciamo nostre le parole di San Paolo: "noi predichiamo Cristo crocifisso"<sup>84</sup> di cui anche proclamiamo: "è risorto"<sup>85</sup>.

Il gaudio della risurrezione di Cristo implica necessariamente l'accettazione del posto centrale che il mistero della Croce occupa nella sua vita.

Gli uomini, per partecipare della vita di Cristo Risorto, devono essere partecipi anche della sua morte, morendo cioè al peccato e all'egoismo. Infatti "anche Cristo patì

---

<sup>81</sup> Cfr. 1 Gv 1, 1.

<sup>82</sup> At 10, 38.

<sup>83</sup> Cfr. Gc 1, 22.

<sup>84</sup> 1 Cor 1, 23.

<sup>85</sup> Mt 28, 6.

per voi, lasciandovi un esempio perché ne seguiate le orme<sup>86</sup>.

**65.** Noi passionisti facciamo del mistero pasquale il centro della nostra vita.

Ci dedichiamo con amore alla sequela del Cristo crocifisso e ci disponiamo ad annunziare con spirito di fede e di carità la sua Passione e Morte non solo come evento storico del passato, ma come realtà presente. Nella vita degli uomini che “sono crocifissi oggi” dall’ingiustizia, dalla mancanza del senso profondo dell’esistenza umana e dalla fame di pace, di verità e di vita.

La nostra vocazione ci spinge a diventare particolarmente versati nella conoscenza della Passione di Cristo e degli uomini, la quale costituisce l’unico mistero di salvezza che è la Passione del Cristo mistico. In tal modo potremo guidare i fedeli a meditare e sperimentare profondamente questo mistero e condurli ad una più intima unione con Dio, ad una maggiore conoscenza di se stessi e ad una più viva sensibilità per i bisogni dei loro contemporanei.

**66.** Il nostro Fondatore ci esortò ad essere instancabili nell’insegnare al popolo a meditare la Passione di Cristo nel modo migliore e più facile<sup>87</sup>. Sensibili alla mentalità odierna ed apprezzando i valori della “religiosità popolare”<sup>88</sup>, spinti dalla carità, diverremo ingegnosi nel tro-

---

<sup>86</sup> 1 Pt 2, 21.

<sup>87</sup> RetC 58-59.

<sup>88</sup> EN 48.

vare modi nuovi e creativi di incrementare in noi stessi e negli altri la contemplazione del Crocifisso. Per questo scopo il nostro Fondatore esercitò con zelo il ministero della direzione spirituale delle persone singole, ministero fruttuoso che anche gli uomini d'oggi richiedono da noi.

### **La dimensione comunitaria del nostro apostolato**

**67.** La nostra attività apostolica è una espressione della vita comunitaria. Essendo stati chiamati al servizio della Chiesa nella comunità e mediante a comunità dobbiamo avere particolare interesse per quelle forme di apostolato che vengono arricchite dalla vita comune e che, a loro volta, la favoriscono.

Perciò la nostra attività apostolica deve armonizzarsi con l'appartenenza ad una comunità ed essere integrata nei programmi e nelle iniziative di apostolato della medesima. Ciò garantirà il sostegno della fraternità religiosa e contribuirà ad un'azione efficace.

**68.** Anche se dotati di carismi diversi<sup>89</sup> dobbiamo promuovere con ogni sforzo il fine e le iniziative apostoliche della Congregazione. Riconoscendo i doni dei religiosi della comunità, apprezziamo ed incoraggiamo il servizio apostolico reso alla Chiesa e al prossimo.

---

<sup>89</sup> Cfr. 1 Cor 12, 4-11.

Si diano opportunità a tutti i religiosi di impegnare adeguatamente le loro capacità nelle varie opere apostoliche della Congregazione per il bene della Chiesa.

**69.** Consapevoli di far parte dell'intera comunità umana, sentiamo il bisogno e la responsabilità di cooperare con gli altri uomini di buona volontà nella ricerca di "tutto quello che è vero, nobile, giusto"<sup>90</sup>, tenendo conto delle necessità attuali della Chiesa e del mondo nonché della nostra missione specifica e dei talenti dei nostri religiosi.

### **I campi della nostra attività apostolica**

**70.** Seguendo la tradizione del nostro Fondatore ci dedichiamo alla evangelizzazione e rievangelizzazione dei popoli, preferendo i più poveri nei luoghi più abbandonati<sup>91</sup>.

La Congregazione farà proprie quelle forme di servizio della Parola che giudicherà idonee per la realizzazione del suo impegno di evangelizzazione.

Pur facendo questo nelle varie forme stabilite dalle Costituzioni, la predicazione delle sante missioni e degli esercizi spirituali rimane la nostra attività principale e centrale.

---

<sup>90</sup> Fil 4, 8.

<sup>91</sup> Paolo VI, Lettera al P. Generale, 12 ottobre 1976, *Acta C.P. XVII* (1975-1977), p. 195. Cfr. RetC pp. 94-95.



**71.** Un settore sempre più importante di apostolato e il lavoro da intraprendere presso i gruppi cristianizzati, al fine di renderli nuovamente membra vive della comunità cristiana.

Questo apostolato richiede una profonda consapevolezza che Dio ci può schiudere una porta per “annunziare il mistero di Cristo”<sup>92</sup>.

**72.** Leggiamo in spirito di fede e di carità fraterna i segni dei tempi, sull’esempio di San Paolo della Croce che vedeva scolpito il nome di Gesù sulla fronte dei poveri<sup>93</sup>.

Guidati dal magistero della Chiesa e spinti dalla consacrazione alla Passione di Cristo, facciamo in modo che la nostra vita e il nostro apostolato siano segno vero e credibile per la causa della giustizia e della dignità umana.

Il nostro stile di vita deve essere una denuncia profetica della ingiustizia che vediamo attorno a noi e una continua testimonianza contro la società dei consumi.

Nell’arduo lavoro, richiesto da tale servizio, abbracciamo la croce con spirito di fedeltà alla nostra missione<sup>94</sup>.

**73.** Inseriti nella Chiesa locale ne condividiamo le esigenze pastorali. Offriamo il nostro ministero collaborando per una pastorale organica e di ambiente, mante-

---

<sup>92</sup> Col 4, 3.

<sup>93</sup> Proc. I, 572.

<sup>94</sup> RH nn. 7-12.

nendoci aperti e disponibili alle richieste e ai desideri della comunità diocesana, esprimendo anche il carattere religioso del nostro istituto e la sua missione specifica nella Chiesa.

Questa integrazione deve tener presente che l'annuncio della Parola della Croce è il nostro compito apostolico caratteristico e che la forma di vita comunitaria è elemento necessario della nostra vita religiosa e testimonianza di grande valore per tutta la Chiesa.

Le parrocchie potranno essere accettate soltanto dopo accurato discernimento a livello sia locale che provinciale e con il consenso del superiore generale con il suo consiglio.

**74.** L'unità fra tutti i cristiani è una delle principali preoccupazioni della Chiesa. "La divisione tra i cristiani non solo si oppone apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche di scandalo al mondo e danneggia la santissima causa della predicazione del Vangelo ad ogni creatura"<sup>95</sup>.

Ci impegniamo perciò in iniziative ecumeniche, tanto come singoli che come comunità, ovunque ciò sia possibile e con la dovuta preparazione.

**75.** Avendo presente la natura missionaria della Chiesa e, in quanto Congregazione che si propone di essere fedele alla sua primitiva ispirazione, assumiamo il compito missionario di proclamare e stabilire fra tutti i popoli il Regno di Dio.

---

<sup>95</sup> UR 1.

Mentre il “fine specifico di questa attività missionaria è l’evangelizzazione e la fondazione della Chiesa in quei popoli e gruppi in cui ancora non esiste”<sup>96</sup>, non si deve mai trascurare il servizio complementare della cooperazione sociale.

La responsabilità dell’apostolato missionario è comune ai religiosi della Congregazione i quali devono riconoscerlo come attività primaria e centrale della medesima. Tutte le province si impegnino in questa attività sotto la guida dell’autorità generale che deve incoraggiarla, dirigerla e coordinarla.

**76.** In ogni campo di apostolato: pastorale, ecumenico e missionario, ci è richiesto, oltre alla testimonianza di vita, di contrassegnare il nostro ministero con la competenza professionale, con l’esperienza e con l’adattamento ai bisogni mutevoli dei tempi e dei luoghi.

E’ responsabilità di tutta la provincia e delle singole comunità fare una matura valutazione delle proprie attività e dei campi di apostolato perché siano tenuti assiduamente aggiornati.

---

<sup>96</sup> AG 6.



Capitolo Quinto

LA FORMAZIONE  
ALLA NOSTRA VITA

## **La formazione in generale**

**77.** La Congregazione, certa che il primo formatore è Dio, collabora all'azione dello Spirito Santo in ogni religioso. Chi è stato chiamato alla vita religiosa deve essere un fedele discepolo di Gesù Cristo, un uomo evangelico.

Perciò la nostra Congregazione si applica con sollecitudine a promuovere nei religiosi la dedizione libera e cosciente a Dio e al servizio della Chiesa nella vita comunitaria passionista e a perfezionare costantemente la formazione ricevuta nel periodo di iniziazione.

**78.** Le finalità dell'opera formativa esigono il riferimento continuo ai principi fondamentali di una vita pienamente umana e religiosa, da vivere nella Congregazione.

Dobbiamo progredire nella conoscenza e nell'assimilazione della natura, dell'indole e delle finalità dell'istituto<sup>97</sup>, riconducendole sempre, sia in teoria che in pratica, alle autentiche fonti bibliche, teologiche, liturgiche e del magistero, come anche alle forme attuali della vita di preghiera e di apostolato della Congregazione.

**79.** Tutti siamo responsabili della vitalità e dello sviluppo della Congregazione.

La fedeltà al carisma di san Paolo della Croce, attuata in una vita fervidamente operosa, animata da gioia inte-

---

<sup>97</sup>

PC 2b.

riore e sostenuta dalla fraterna collaborazione della comunità, costituisce l'invito più efficace per i giovani desiderosi di abbracciare la vita passionista<sup>98</sup>.

**80.** Le comunità, particolarmente quelle delle case di formazione, siano vere scuole di preghiera e di fraternità, abbiano una grande apertura ecclesiale e siano pienamente consapevoli della loro missione evangelizzatrice nel mondo, di cui apprezzano gli autentici valori umani.

I religiosi dimostrino ai giovani di considerarli chiamati da Dio in Congregazione per contribuire alla vita e all'apostolato della medesima.

Solo in tale ambiente e con l'aiuto di religiosi idonei<sup>99</sup>, i giovani riescono a verificare l'importanza dell'aiuto fraterno come fattore di crescita e di perseveranza nella vocazione.

**81.** Il maestro dei novizi, i direttori e gli altri religiosi incaricati della formazione dei giovani devono essere nominati dal superiore maggiore con il consenso del suo consiglio. Siano psichicamente e spiritualmente ben preparati, dotati di sana dottrina e di conveniente esperienza pastorale, competenti nella spiritualità e nella storia della Congregazione.

Siano premurosi di educare concordemente i giovani ad un sincero clima di famiglia passionista e di infondere

---

<sup>98</sup> PC 24.

<sup>99</sup> PC 18; OT 5.

in ciascuno di essi un forte amore alla vocazione. Perciò li aiutino a sperimentare gradualmente l'appartenenza alla comunità e a sentire il dovere di contribuire a loro volta alla vitalità della medesima e al lavoro della Congregazione.

**82.** Sarà compito dei formatori e delle comunità discernere l'autenticità della vocazione dei candidati e accompagnarli nel processo di discernimento personale, tenendo conto delle loro doti umane, morali e spirituali, come pure dello stato di salute fisica e psichica<sup>100</sup>.

Li guidino alla maturità umana alla stabilità d'animo, alla capacità di prendere decisioni equilibrate e di assumere le proprie responsabilità, a scoprire gradualmente nel mistero salvifico di Cristo le esigenze della vocazione passionista. Sappiano condurli ad una conoscenza più profonda delle idee e degli avvenimenti della vita sociale in cui vivono per giudicarli alla luce del Vangelo.

**83.** Il candidato coltivi le attitudini umane e spirituali che lo rendono idoneo alla vita religiosa.

In clima di dialogo e di mutuo rispetto sia pronto ad accettare le necessarie direttive che la legittima autorità può prudentemente dare alla sua attività e a trarre beneficio dalla guida dei formatori, cooperando liberamente e generosamente con la grazia divina della vocazione.

Egli, infatti, ha la responsabilità principale di curare la

---

<sup>100</sup> OT 6; PC 18.



propria formazione e di acquistare uno spirito di collaborazione e di carità con coloro ai quali si unisce, sviluppando la propria capacità di adattarsi agli altri e di lavorare in gruppo.

**84.** Ogni apostolato richiede alto livello di competenza, dal momento che esige non solo preparazione specifica, ma anche assiduo adattamento alle esigenze del proprio campo di lavoro.

Tutti dobbiamo continuare ad applicarci allo studio, unendovi un'adeguata sperimentazione, per consolidare la nostra fede, nutrire la preghiera ed essere preparati ad espletare efficacemente il servizio apostolico<sup>101</sup>.

**85.** La Congregazione abbia un piano di studi e di formazione, iniziale e permanente, per coordinare la formazione umana, intellettuale, religiosa ed apostolica dei propri componenti, tenendo presenti i documenti emanati in materia dalla Santa Sede e il nostro diritto particolare<sup>102</sup>.

Ogni provincia, vice-provincia e vicariato regionale lo adatti alle direttive della conferenza episcopale nazionale e alle proprie situazioni e provveda persone competenti per metterlo in esecuzione.

Tale adattamento dovrà essere presentato al superiore generale per l'approvazione.

**86.** Tenendo presenti la nostra caratteristica ed il nostro voto particolare, il piano di formazione deve compren-

---

<sup>101</sup> OT 22.

<sup>102</sup> OT 13-18.

dere corsi speciali o seminari di studi su tutti gli aspetti riguardanti la Passione di Cristo, nonché sulla spiritualità della Congregazione e del Fondatore.

### **La formazione nel pre-noviziato e nel noviziato**

**87.** Ci impegniamo seriamente a promuovere le vocazioni alla vita passionista.

I candidati saranno aiutati a rispondere alla vocazione per mezzo di seminari o in altra maniera ritenuta più efficace ed opportuna<sup>103</sup>.

Nel promuovere e orientare le vocazioni si tenga presente la necessità di provvedere all'apostolato sia nella propria nazione sia all'estero<sup>104</sup>.

**88.** I candidati avranno un periodo di postulato nel quale faranno esperienza della vita comunitaria. In detto tempo esamineranno la propria vocazione e si prepareranno adeguatamente per il noviziato.

Oltre alla conoscenza reciproca, potranno conseguire una più compiuta maturità umana ed affettiva e acquisire idee chiare del fine della vita religiosa<sup>105</sup>.

---

<sup>103</sup> PO 11; PC 24.

<sup>104</sup> AG 23.

<sup>105</sup> RC 4.

**89.** Il noviziato ha lo scopo di aiutare i candidati a conoscere meglio il significato della vocazione passionista, a sperimentare lo stile di vita della Congregazione, ad assimilarne lo spirito e la dedizione apostolica.

Nello stesso tempo offre alla Congregazione l'opportunità di conoscere e di valutare la buona volontà e le attitudini dei candidati<sup>106</sup>.

**90.** Il capitolo provinciale, tenuto conto delle norme del diritto comune e di quello particolare, stabilirà:

- a) i requisiti per l'ingresso al noviziato;
- b) i criteri per approvare il programma del noviziato;
- c) la durata del noviziato, che non deve essere inferiore a un anno, né superiore a due anni.

**91.** Il noviziato è comune agli aspiranti al sacerdozio e ai fratelli.

L'ammissione come chierico o fratello, sia all'inizio che durante o dopo il noviziato, deve essere approvata dal superiore provinciale con il parere del consiglio e di coloro che nella sua prudenza giudicherà opportuno consultare. Di ciò tenga informato il segretario generale.

**92.** Il noviziato per essere valido deve essere compiuto in una casa religiosa designata dal superiore generale con il consenso del suo consiglio. Tuttavia i superiori maggiori possono designare un'altra casa nella quale il

---

<sup>106</sup>

RC 4.

gruppo dei novizi si può trasferire per un determinato periodo di tempo.

Per una più completa formazione il maestro può permettere, con il consenso del superiore maggiore, che i novizi attendano ad attività apostoliche fuori della comunità del noviziato per un periodo di tempo che non superi il mese. A questo riguardo saranno sempre osservate le norme del diritto comune e di quello particolare.

### **L'ammissione alla Congregazione e agli ordini**

**93.** Spetta al superiore provinciale, udito il suo consiglio, ammettere al noviziato e dimettere per giusta causa i novizi, come pure ammettere al rinnovo dei voti e ai ministeri ecclesiali.

E' parimenti compito del superiore provinciale con il consenso del suo consiglio, ammettere ai voti temporanei, alla professione perpetua, al diaconato e al presbiterato.

Ogni provincia determinerà quale altro organismo debba essere consultato su questa materia dal superiore maggiore e suo consiglio.

**94.** I religiosi di voti perpetui possono essere ordinati diaconi permanenti secondo le norme della conferenza episcopale nazionale. Oltre a quelle che può stabilire il capitolo provinciale si osservino le seguenti norme della Congregazione.

- a) l'ammissione sia concessa dal superiore provinciale con il consenso del suo consiglio;
- b) l'età richiesta sia la stessa dell'ordinazione sacerdotale;
- c) vi sia premessa la dovuta preparazione intellettuale ed apostolica.

**95.** I regolamenti provinciali determineranno la esatta durata dei voti temporanei che non può essere inferiore a tre anni, né superiore a sei.

Il superiore maggiore, con il consenso del suo consiglio, può in casi particolari prolungare il tempo della professione temporanea, tuttavia non oltre un triennio rispetto a quanto stabilito dal capitolo provinciale.

**96.** Il candidato emetterà la professione nelle mani del proprio superiore maggiore o di un suo delegato secondo il rito proprio della Congregazione.

La formula della professione è:

Io... ad onore di Dio, spinto dal fermo proposito di consacrarmi più intimamente a Lui e di seguire più da vicino il Cristo Crocifisso per tutta la mia vita, dinanzi ai confratelli qui presenti, emetto nelle tue mani, N.N. (per un triennio... in perpetuo) il voto di ricordare più intensamente la Passione del Signore e di promuoverne la memoria con la parola e con le opere ed insieme emetto i voti di castità, povertà e obbedienza secondo la Regola e le Costituzioni della Congregazione della Passione di Gesù Cristo e mi affido di tutto cuore a questa famiglia perché, con la grazia dello Spirito Santo, con

l'aiuto della Beata Vergine Maria Addolorata e con l'intercessione del nostro santo Padre Paolo della Croce, possa conseguire la perfetta carità nel servizio di Dio e della Chiesa.

### **L'uscita e la dimissione dei religiosi**

**97.** I religiosi, con animo grato a Dio, abbiano molta cura del dono della propria vocazione e si impegnino a superare le difficoltà, soprattutto con la preghiera e con la vigilanza, oltre che con i consigli e con l'aiuto dei superiori e del direttore spirituale.

**98.** I superiori con particolare prudenza e con cura pastorale aiutino i religiosi che sono afflitti da difficoltà e indecisioni. Tuttavia se giuste e gravi ragioni o, quando si tratta di un professo di voti perpetui, gravissime cause, esaminate davanti a Dio, inducano alcuno ad abbandonare la Congregazione, oppure nel caso che i superiori debbano dimettere un religioso, tutto si compia a norma del diritto comune e di quello particolare.

Capitolo Sesto

LA COSTITUZIONE  
DELLA CONGREGAZIONE

## **La costituzione della Congregazione**

**99.** La nostra Congregazione è stata istituita dalla Chiesa come autentica e particolare forma di vita religiosa. Il suo titolo è “Congregazione della Passione di Gesù Cristo”, espresso con la sigla “C.P.”. I religiosi sono chiamati “Passionisti”. E’ un istituto religioso clericale di diritto pontificio.

**100.** Tutti, sia chierici che fratelli, condividiamo la stessa vocazione passionista, in forza della quale viviamo in comunità come figli dello stesso Padre. Ci riteniamo tutti uguali e con sforzo comune, ciascuno secondo il proprio ufficio nella Chiesa e nella Congregazione, ci impegniamo a coltivare la memoria della Passione nella sequela di Gesù Crocifisso, guidati e sorretti dalle Costituzioni.

**101.** Entriamo a far parte dell’istituto con la professione religiosa dei voti.

Ogni religioso appartiene alla provincia o al vicariato regionale generale da cui è stato ammesso in Congregazione.

Tutti i componenti della Congregazione hanno gli stessi diritti e doveri a norma delle Costituzioni.

I religiosi godono di voce attiva secondo le norme del diritto particolare. Hanno voce passiva solo i religiosi di voti perpetui, a meno che non risulti diversamente dalla natura della materia oppure dal diritto comune o nostro particolare.



**102.** L'abito proprio dei religiosi della Congregazione è costituito da una tunica nera, con il segno della Passione e la cintura. I religiosi indossino l'abito quale segno di consacrazione e testimonianza di povertà.

Il capitolo provinciale emanerà norme circa l'uso dell'abito, tenendo presenti le direttive della conferenza episcopale nazionale e le circostanze e le consuetudini del luogo.

**103.** La Congregazione è costituita, a norma del diritto comune e di quello particolare, da province, vice-province, vicariati regionali e comunità locali.

- a) La provincia è l'unione di più comunità locali con il medesimo superiore, il quale le governa con giurisdizione ordinaria propria.
- b) La vice-provincia è l'unione di più comunità locali con il medesimo superiore, il quale le governa con giurisdizione ordinaria vicaria a nome del superiore generale.
- c) Il vicariato regionale è l'insieme di più religiosi con il medesimo superiore che governa con giurisdizione ordinaria vicaria. Il vicariato è generale o provinciale, secondo che dipenda dal superiore generale o dal superiore provinciale.
- d) La comunità locale è costituita da almeno tre religiosi che vivono guidati dall'autorità del superiore, nella casa religiosa eretta secondo le norme del diritto comune e di quello particolare. Perciò la nostra dimora è la casa religiosa, da cui ci allontaniamo solo col permesso del superiore e secondo il diritto co-

mune. Se si tratta di un'assenza prolungata, chiediamo anche l'autorizzazione del superiore maggiore.

**104.** La costituzione, la soppressione e l'unione delle province sono riservate al capitolo generale o al superiore generale col consenso del sinodo generale.

La modificazione di una provincia spetta al superiore generale col consenso del suo consiglio, sentito il parere delle autorità provinciali interessate.

La costituzione, la modificazione e la soppressione di una vice-provincia sono di competenza del superiore generale col consenso del suo consiglio, sentito il parere degli interessati.

La costituzione e la soppressione di un vicariato generalizio sono riservate al superiore generale col consenso del suo consiglio.

La costituzione e la soppressione di un vicariato provinciale sono riservate al capitolo provinciale o ad altro organismo determinato dai regolamenti provinciali, previa approvazione del superiore generale col consenso del suo consiglio.

La costituzione e la soppressione di una casa religiosa sono fatte dal superiore generale col consenso del suo consiglio, previo adempimento di quanto è richiesto dal diritto comune e dopo aver consultato l'autorità provinciale interessata.

La richiesta per la costituzione o soppressione di una casa religiosa, salve le norme del diritto, deve essere fatta al superiore generale dal superiore provinciale col

consenso del suo consiglio, ed anche col consenso o consiglio di coloro che secondo i regolamenti provinciali hanno voce in materia.

**105.** Ogni comunità locale dovrà appartenere ad una provincia o vice provincia o vicariato regionale. Tuttavia, se il bene della Congregazione lo richiede, il superiore generale, col consenso del suo consiglio e dopo aver consultato il superiore provinciale o vice-provinciale e rispettivi consigli, può sottoporre alcune singole case religiose alla sua immediata giurisdizione.

**106.** Tutte le case religiose hanno gli stessi diritti e doveri, a meno che il superiore generale o il capitolo provinciale o il congresso della vice-provincia non abbiano stabilito diversamente.

**107.** Il superiore generale, con il consenso del suo consiglio, ha il diritto di accettare territori di missione e di trattare con la Santa Sede nel caso che si debbano dividere o abbandonare.

Egli stesso può, con il parere del suo consiglio, affidare tali territori a una o più province, tenendo conto della loro capacità a provvedere persone e mezzi necessari.

Le missioni che l'autorità provinciale ha accettato dal superiore generale, dipendono dalla diretta responsabilità delle province alle quali sono state affidate.



Capitolo Settimo

IL GOVERNO  
DELLA CONGREGAZIONE

## **La funzione dell'autorità**

**108.** Nella Chiesa l'autorità è concessa come servizio fraterno da compiere in nome di Dio da coloro che la esercitano. Perciò quanti hanno responsabilità di governo in Congregazione devono essere attenti alle manifestazioni dello Spirito, per guidare la comunità in modo da promuovere armonicamente la crescita di ciascun religioso e il bene comune dell'istituto.

**109.** L'autorità e la giurisdizione collegiali competono ai capitoli generali e provinciali a norma del diritto comune, delle Costituzioni e dei Regolamenti generali.

Il consiglio generale, il consiglio provinciale, il capitolo locale e altri organismi di governo non hanno potestà collegiale, anche se il voto è deliberativo, a meno che non risulti diversamente dal diritto comune o dal nostro diritto particolare o si tratti di elezione.

Il superiore generale, provinciale e locale, osservando le norme stabilite dal diritto, agiscono di propria autorità dopo aver ottenuto il consenso del consiglio o del capitolo locale o dopo averli ascoltati.

Nel porre gli atti a norma del diritto, i superiori formano gruppo unico col loro consiglio ed esprimono il voto all'interno del medesimo.

**110.** Sono chiamati superiori maggiori il superiore generale, i superiori provinciali, i superiori vice-provinciali, i vicari regionali, i loro sostituti nel

l'ufficio, e coloro che esercitano potestà a modo di provinciale.

Nessuno può essere scelto come superiore maggiore se non dopo almeno sette anni dalla professione perpetua. Per il superiore generale occorrono anche quarant'anni di età.

**111.** I superiori maggiori devono emettere personalmente la professione di fede, secondo la formula approvata dalla Santa Sede:

- a) Il superiore generale davanti al capitolo generale che lo ha eletto;
- b) gli altri superiori maggiori davanti a colui che li ha nominati o confermati oppure davanti suo delegato.

**112.** Nelle elezioni risulta eletto e dev'essere proclamato tale dal preside del corpo elettivo chi ha riportato la maggioranza richiesta dei voti, secondo il diritto comune e quello particolare. Non sono computati i voti nulli.

Anche nelle altre votazioni, la maggioranza richiesta si computa in base ai voti validi.

**113.** Il dinamismo nel governo e l'effettiva vitalità delle comunità non dipendono dalle sole leggi scritte. I religiosi devono cooperare al buon funzionamento del governo ad ogni livello. Se tutti accettano questa corresponsabilità, l'autorità, potrà più facilmente servire la comunità a cui presiede, per il conseguimento dei fini della nostra missione nella Chiesa, ad onore e gloria di Dio e per la salvezza degli uomini.

**114.** Per chiedere alla Santa Sede il cambiamento o l'aggiunta di qualche disposizione delle Costituzioni sono richiesti i due terzi dei voti in due capitoli generali consecutivi.

Dopo la prima deliberazione, il superiore generale farà richiesta del rescritto temporaneo che autorizzi l'esperimento della variazione o dell'aggiunta. La richiesta di modificazione o aggiunta definitive potrà essere inoltrata solo dopo l'approvazione del successivo capitolo generale.

**115.** La facoltà di interpretare le Costituzioni compete al capitolo generale e, fuori del capitolo, al superiore generale con il consenso del suo consiglio, purché l'interpretazione non sia né estensiva né restrittiva, essendo in questi casi riservata alla Santa Sede. Tuttavia la suddetta autorità della Congregazione ha la facoltà di interpretare i Regolamenti generali della Congregazione e il diritto particolare delle province e delle vice-province.

I superiori provinciali, con il consenso del loro consiglio, hanno la facoltà di interpretare il diritto particolare della provincia, ad eccezione delle norme che riguardano direttamente il superiore provinciale e suo consiglio. I religiosi hanno il diritto di ricorrere al superiore generale e suo consiglio.

**116.** Il superiore generale può dispensare i singoli religiosi e, con il consenso del suo consiglio, le singole case, i vicariati e le province da qualche norma disciplina-



re delle Costituzioni e da qualunque norma dei Regolamenti generali.

Inoltre può dispensare, con il consenso del suo consiglio, dalle disposizioni e da, decreti dei congressi e dei capitoli provinciali.

Gli altri superiori maggiori possono dispensare i singoli religiosi appartenenti alla loro giurisdizione e quelli che dimorano nel loro territorio; con il consenso del loro consiglio possono inoltre dispensare in circostanze particolari anche singole case da qualche norma disciplinare della nostra legislazione.

Il superiore locale può, in materia disciplinare, dispensare i singoli religiosi e in qualche caso anche tutta la comunità.

**117.** Per predicare nelle nostre chiese o oratori, occorre ai religiosi la licenza del superiore maggiore o di quello locale.

**118.** I religiosi della nostra Congregazione, per dare alle stampe scritti che trattino questioni di religione o di morale hanno bisogno dell'autorizzazione del superiore generale o provinciale, oltre a quella dell'autorità ecclesiastica se è richiesta.

### **La comunità locale**

**119.** La vitalità della Congregazione deriva dalla sua cellula fondamentale, che è la comunità locale. In essa i passionisti, consapevoli della dignità di figli di Dio,

fanno parte di una società che riconosce le legittime esigenze di corresponsabilità. Sono consapevoli del diritto e del dovere di partecipare alla formazione delle decisioni della comunità. Di conseguenza non si contentano di un'accettazione meramente passiva.

I superiori guidino i religiosi in maniera tale che questi, nell'assolvere i propri compiti e nell'intraprendere iniziative, cooperino con una obbedienza attiva e responsabile. Perciò i superiori ascoltino volentieri i religiosi e promuovano l'unione delle forze per il bene dell'istituto e della Chiesa, pur rimanendo ferma l'autorità di decidere e di comandare ciò che si deve fare<sup>107</sup>.

**120.** Il religioso designato quale superiore non vive al di sopra né al di fuori della sua comunità Egli è uno dei fratelli. Consapevole che il bene della comunità locale dipende in larga misura dal superiore, vede il suo compito come servizio: esercita l'autorità in spirito di servizio verso i religiosi, in modo da esprimere la carità con cui Dio li ama<sup>108</sup>.

Guida i religiosi con rispetto della persona umana in modo che ciascuno si senta tenuto nella debita considerazione. Unisce la benevolenza alla fermezza e alla costanza.

Il suo servizio ai religiosi sia allo stesso tempo pastorale e organizzativo. Come pastore riunisce la famiglia di

---

<sup>107</sup> PC 14.

<sup>108</sup> PC 14.

Dio in fraternità animata nell'unità e la orienta verso il Padre per mezzo di Cristo nello Spirito Santo. Come animatore promuove le attività e le iniziative che riuniscono i religiosi in un'autentica comunità di vita, di preghiera e di apostolato<sup>109</sup>.

**121.** In forza del principio di sussidiarietà, la comunità locale ha la libertà che le occorre per svolgere la propria attività e missione nell'ambito che le compete. E' legata in fraterna unione e dialogo con le altre comunità e concorre allo sviluppo della provincia, nel cui benessere trova aiuto, ispirazione e forza.

Le risorse della provincia infatti sono a servizio di tutti e i suoi fini sono comuni a tutti.

## **La provincia**

**122.** Il capitolo provinciale è il principale organismo di autorità e di guida della provincia.

In forza del principio di sussidiarietà, molte decisioni sono demandate all'autorità provinciale, la quale ha così la potestà di attendere ai problemi della propria area. Con ciò è accordato un equo spazio di auto-determinazione nell'ambito della missione propria della Congregazione.

**123.** Il capitolo provinciale è convocato per esaminare la vita della provincia, per analizzarne i problemi cor-

---

<sup>109</sup> MR 13.

renti, per programmare convenientemente il futuro, per emanare norme e d'adempiere le funzioni elettive.

Sebbene non svolga funzioni di governo esecutivo ha tuttavia la responsabilità di valutare quanto è stato fatto, alla luce delle linee direttive chiaramente definite.

**124.** Il superiore provinciale deve dirigere e animare le comunità e legarle in fraterna unità.

Deve essere attento alle mozioni dello Spirito e vivamente consapevole delle differenti situazioni.

Con l'aiuto del suo consiglio e degli organismi stabiliti, potrà valutare con giusta responsabilità lo stile di vita e la fedeltà delle comunità.

**125.** Il superiore provinciale, avendo profondamente a cuore il bene dei religiosi della provincia, cerchi ogni mezzo per valorizzarne le capacità, sia per il loro bene che per quello della provincia.

Svolga il suo compito additando gli obiettivi, chiarendo i valori e suggerendo motivazioni ispirate alla genuina vita passionista.

Poiché egli è il responsabile principale del buon andamento della provincia, deve organizzarne l'efficace azione, dirimere i contrasti, sorvegliare l'esecuzione dei programmi affidati dall'autorità generale o provinciale e promuovere una più stretta unione della provincia con l'intera Congregazione.

## **Il capitolo generale**

**126.** La suprema autorità della Congregazione compete al capitolo generale, che ha piena giurisdizione a norma del diritto.

**127.** Il capitolo generale si raduna per compiere funzioni legislative ed elettive e per promuovere la fedeltà della Congregazione sia al suo progetto comunitario sia al servizio della Chiesa. Sono pertanto suoi compiti primari:

- a) discernere le manifestazioni dello Spirito nei segni dei tempi per essere forte dinamismo nel costante rinnovamento e aggiornamento;
- b) promuovere l'autentica indole della Congregazione, perché risulti evidente dovunque siano i nostri religiosi;
- c) verificare lo stato della Congregazione e chiarire gli obiettivi comuni riguardanti la nostra vita comunitaria e la nostra attività apostolica;
- d) promuovere la solidarietà e mantenere l'unità, senza per questo esigere l'uniformità;
- e) valutare l'operato del governo generale l'attuazione dei programmi del precedente capitolo generale e del sinodo generale senza però esercitare il potere amministrativo, che dipende dal superiore generale e suoi collaboratori;
- f) eleggere il superiore generale e il suo consiglio.

**128.** Il capitolo generale, quale supremo organismo legislativo d'una comunità internazionale, darà ordina-

riamente norme e disposizioni di carattere generale, lasciando alle province il compito di portarle ad esecuzione in armonia con le diverse esigenze di cultura e di ambiente.

**129.** Il capitolo generale si svolgerà ogni sei anni. Ne sono membri per ufficio il superiore generale, che sarà anche preside del capitolo, i precedenti superiori generali, i consultori generali, il procuratore generale, il segretario generale, il segretario generale delle missioni, l'economista generale, i Superiori provinciali e i vice-provinciali.

Se il superiore provinciale o vice-provinciale fosse impedito, vi parteciperà il primo consultore. Se anche questi fosse impedito, il consiglio provinciale sceglierà un altro.

**130.** Parteciperanno al capitolo generale uno o più delegati eletti dalle singole province secondo le norme dei Regolamenti generali. I Regolamenti generali possono stabilire norme per delegati di differenti gruppi, regioni o organizzazioni della Congregazione. Se un delegato fosse impedito di partecipare al capitolo, ne prenderà il posto il sostituto.

### **Il superiore generale e il suo consiglio**

**131.** Il religioso che guida la Congregazione è il superiore generale. Ha giurisdizione ordinaria e propria e la esercita secondo il diritto comune e particolare su tutte

le province, vice-province, vicariati regionali, case, religiosi e beni della Congregazione.

Il superiore generale è eletto per sei anni e può essere rieletto immediatamente una sola volta.

**132.** Gli elettori, ponderata ogni cosa nel Signore, procureranno con ogni diligenza di eleggere la persona che riterranno più degna di governare la Congregazione.

**133.** Per l'elezione del superiore generale occorrono i due terzi dei voti. Se tuttavia al quinto scrutinio non fosse ancora avvenuta l'elezione, nei successivi sia eletto chi riporterà la maggioranza assoluta dei voti.

**134.** Il superiore generale, avendo la giurisdizione su tutta la Congregazione, ha il diritto di voto in ogni capitolo provinciale e locale, congresso e assemblea della Congregazione.

Se, in casi straordinari, esercita direttamente la sua giurisdizione in una provincia, deve richiedere il parere o il consenso del suo consiglio tutte le volte che il superiore provinciale richiede quello del suo consiglio.

**135.** Il capitolo generale eleggerà almeno quattro consultori, secondo le norme dei Regolamenti generali. Costoro formano il consiglio generale e saranno di aiuto al superiore generale nel governo della Congregazione.

Il superiore generale tenga informato il suo consiglio sullo stato della Congregazione e ne esamini frequentemente insieme ad esso i problemi e gli sviluppi.

Il superiore generale richiederà il voto deliberativo o consultivo del suo consiglio tutte le volte che è prescritto dal diritto comune o particolare.

**136.** Per l'elezione dei consultori generali è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti. Se questa al quinto scrutinio non fosse ancora ottenuta, si compia l'elezione tra i candidati che hanno avuto i due più alti numeri di voti nel quinto scrutinio e sia eletto chi riporterà la maggioranza assoluta dei voti.

Qualora al sesto scrutinio i candidati fossero a parità di voti, risulterà eletto il più anziano di professione e, a parità di professione, il più anziano di età.

Costoro rimangono in carica per sei anni e possono essere immediatamente rieletti una sola volta.

**137.** Il superiore generale e i consultori generali ottengono l'ufficio per il fatto stesso della elezione e della loro accettazione.

Compiuta l'elezione dei consultori secondo il numero stabilito, il capitolo eleggerà uno di essi come primo consultore seguendo le stesse norme dell'elezione dei consultori. Quando per qualsiasi ragione il superiore generale fosse assente, il primo consultore ne farà le veci.

Qualora si rendesse vacante l'ufficio del superiore generale, ne prenderà il posto il primo consultore fino al prossimo capitolo generale, che deve iniziare entro un anno.



**138.** Il superiore generale designerà, col consenso del suo consiglio, il procuratore generale, il segretario generale, l'economo generale, il segretario generale delle missioni e il postulatore generale.

Inoltre il superiore generale nominerà, col consenso del suo consiglio, i superiori locali delle case soggette immediatamente alla sua giurisdizione.

**139.** Se un consultore generale venisse a mancare dall'ufficio, il superiore generale, i consultori generali e il procuratore generale eleggeranno collegialmente un sostituto che durerà fino al prossimo capitolo generale.

**140.** I Regolamenti generali stabiliranno il quorum necessario per la validità degli atti del consiglio generale e indicheranno quali ufficiali della curia debbano sostituire i consultori generali, se fosse necessario, perché si abbia il quorum richiesto.

**141.** Il superiore generale, per svolgere il suo servizio pastorale nella Congregazione, compirà personalmente le visite canoniche, almeno una volta durante il suo mandato.

Tuttavia può delegare un consultore generale o altro religioso il quale, compiuta la visita, presenterà al superiore generale e suo consiglio un'accurata relazione scritta.

**142.** Compito precipuo del superiore generale è di garantire l'attuazione del diritto universale della Chiesa,

delle Costituzioni e delle norme del capitolo generale, nella fedeltà all'ispirazione della Congregazione e nella risposta alle istanze dell'autorità della Chiesa

Egli deve anche promuovere con mezzi opportuni lo sviluppo spirituale, dottrinale e culturale della Congregazione .

Attento ai problemi più urgenti dei nostri tempi, deve coordinare gli sforzi della nostra attività apostolica e animare il continuo rinnovamento della vita delle comunità, dei religiosi e delle loro attività. Così rafforzerà i vincoli dell'unione spirituale tra le province secondo la nostra comune vocazione .

**143.** Il superiore generale deve avere una comunicazione continua con le province, conoscerne i problemi, le difficoltà, i successi e gli insuccessi e sostenerle con l'incoraggiamento fraterno, la carità e la comprensione.

La visione globale della Congregazione gli sarà di aiuto nell'assistere le province. Ad esse deve dare direttive chiare sugli obiettivi della Congregazione e non deve esitare ad usare fermezza quando occorra.

### **Il sinodo generale**

**144.** Il sinodo generale è prima di tutto un'assemblea che svolge il ruolo di organo consultivo e di aiuto al superiore generale.

Prende in esame la programmazione del capitolo generale e ne valuta l'attuazione; consiglia opportune iniziative per l'aggiornamento della Congregazione, suggerisce i mezzi più idonei per risolvere unitariamente i maggiori problemi, tiene viva la consapevolezza delle varie parti della Congregazione circa la responsabilità verso le altre province.

**145.** Il superiore generale deve ottenere il consenso del sinodo nei seguenti casi di maggiore importanza per la Congregazione:

- a) per convocare un capitolo generale straordinario;
- b) per concedere una dispensa generale dai Regolamenti generali;
- c) per approvare la costituzione, la soppressione o l'unione delle province.

**146.** Il superiore generale convoca il sinodo ogni due anni e inoltre quando lo ritiene opportuno col consenso del suo consiglio o quando ne facesse richiesta la maggioranza dei provinciali.

I membri del sinodo devono essere consultati circa l'agenda degli incontri e sono liberi di presentare altri argomenti per l'eventuale discussione.

**147.** Il superiore generale è presidente "ex officio" del sinodo. Gli altri membri sono coloro che partecipano "ex officio" al capitolo generale.

Se un superiore provinciale non può partecipare al sinodo, parteciperà il loro primo consultore. Se neppure

questi potesse partecipare, il consiglio deve sceglierne un altro.

### **Il governo provinciale**

**148.** Il capitolo provinciale, suprema autorità di ogni provincia, è un corpo collegiale dotato di giurisdizione a norma del diritto comune e particolare.

Ogni volta che queste Costituzioni demandano qualcosa all'autorità provinciale o alla provincia senza altre specificazioni, in primo luogo e con diritto preminente si intende il capitolo provinciale.

Fuori del capitolo provinciale queste decisioni devono essere prese dal superiore provinciale con il consenso del suo consiglio. Il capitolo provinciale può richiedere il parere o il consenso anche di altri.

**149.** La convocazione e lo svolgimento del capitolo provinciale sono regolati dalle seguenti norme:

- a) la frequenza del capitolo provinciale sarà determinata da ciascuna provincia, ma non dovrà essere inferiore a tre anni né superiore a sei;
- b) il capitolo sarà indetto dal Superiore provinciale con una lettera circolare inviata in tempo utile a tutte le case della provincia, dopo averne concordato la data di svolgimento col superiore generale;
- c) il superiore provinciale e i consultori provinciali partecipano "ex officio" al capitolo provinciale. Gli altri partecipanti "ex officio" o per altra ragione saranno indicati dal capitolo provinciale. Il numero dei

- delegati non deve essere inferiore al numero dei capitolari “ex officio”;
- d) il capitolo provinciale non può mutare composizione durante il suo svolgimento;
  - e) il capitolo provinciale sarà presieduto con diritto di voto dal superiore generale o da un suo delegato;
  - f) le norme e decreti emanati dal capitolo provinciale devono essere approvati dal superiore generale col consenso del suo consiglio.

**150.** Ogni provincia stabilirà il modo di elezione dei delegati e dei sostituti al capitolo provinciale.

Per l'elezione dei delegati hanno voce attiva tutti i componenti della provincia; hanno voce passiva i religiosi di voti perpetui.

**151.** Ad ogni provincia sarà preposto il superiore provinciale, eletto nel modo stabilito dal capitolo provinciale e confermato dal superiore generale. Egli ha potestà di giurisdizione ecclesiastica ordinaria propria su tutte le case, le persone e i beni della provincia.

La durata del suo incarico non sarà inferiore a tre anni né superiore a sei. Può tuttavia essere eletto di nuovo secondo le norme stabilite dal capitolo provinciale. Per poter essere eletto la terza e ultima volta consecutiva, si richiedono almeno i due terzi dei voti nei primi tre scrutini; diversamente non può essere rieletto.

**152.** Spetta al superiore provinciale compiere ogni anno personalmente, o per mezzo di un suo delegato, la visita della provincia. Terminata la visita ne trasmetterà fedele relazione scritta al superiore generale.

**153.** In aiuto al superiore provinciale saranno eletti i consultori, che dipenderanno immediatamente da lui.

Essi hanno voto deliberativo o consultivo secondo le prescrizioni del diritto comune o di quello particolare della Congregazione e della provincia.

**154.** Il capitolo provinciale determinerà:

- a) il numero dei consultori, i loro compiti nel governo provinciale, il modo della loro elezione, l'ordine di precedenza fra di loro e la durata nell'ufficio;
- b) il modo di sostituzione di un consultore che lasci l'ufficio prima del tempo;
- c) chi debba fare le veci del superiore provinciale quando questi è impedito o cessa dall'ufficio.

**155.** Spetta al superiore generale, o al suo delegato, confermare nell'ufficio il superiore provinciale e i consultori.

**156.** Il capitolo provinciale determinerà gli altri principali uffici necessari al miglior funzionamento del governo della provincia e il modo di sceglierne i titolari.

**157.** Il presidente del capitolo ha il diritto, qualora lo giudichi necessario per gravi motivi, di riservare a sé e al suo consiglio qualche particolare questione o di chiudere il capitolo e riservare il resto dei lavori a sé e al suo consiglio, salve sempre le prescrizioni date al n. 159.

**158.** In qualche caso particolare, quando vi fossero gravi ragioni per farlo, il superiore generale, col consenso del suo consiglio espresso con due terzi di voti, può riservare a sé e al suo consiglio l'elezione del superiore provinciale o anche tutte le altre elezioni e nomine della provincia, salve sempre le prescrizioni del n. 159.

Se qualche membro del consiglio fosse assente o impedito, darà il suo voto in scritto.

**159.** Il capitolo provinciale determinerà il modo di eleggere i delegati e i loro sostituti per il capitolo generale sia ordinario che straordinario.

### **Le vice-province e i vicariati regionali**

**160.** Alla vice-provincia sarà preposto il vice-provinciale e al vicariato regionale il vicario regionale. Questi hanno giurisdizione ordinaria vicaria sulle persone, sulle case e sui beni della vice-provincia o del vicariato regionale, con gli stessi diritti e facoltà che il superiore provinciale possiede nel governo della provincia, ad eccezione di quelli che i rispettivi superiori maggiori si sono riservati. Avranno almeno due consultori.

**161.** Nel tempo stabilito si terrà il congresso della vice-provincia, convocato dal vice-provinciale col consenso del superiore generale.

In esso hanno diritto di voto “ex officio” il vice-provinciale e i suoi consultori. Il superiore generale, o il suo delegato, presiede il congresso con diritto di voto e conferma le elezioni.

**162.** Nel tempo stabilito si terrà il congresso del vicariato regionale, convocato dal vicario regionale col consenso del superiore generale o provinciale da cui dipende.

In esso hanno diritto di voto “ex officio” il vicario regionale, i suoi consultori, il superiore generale o provinciale da cui dipende, o il loro delegato.

Nei vicariati generali il superiore generale o il suo delegato presiede il congresso con diritto di voto e conferma le elezioni.

Nei vicariati provinciali è il superiore provinciale o un suo delegato che presiede il congresso con diritto di voto e conferma le elezioni. Quando è presente il superiore generale, egli presiede il congresso con diritto di voto, senza toglierlo al superiore provinciale o al suo delegato.

**163.** La vice-provincia stabilisce le norme, che devono essere approvate dal superiore generale col suo consiglio circa:

- a) la frequenza, la composizione e i compiti del congresso, nonché il modo di eleggere i delegati e i loro



sostituti;

- b) il modo di eleggere il vice-provinciale e i suoi consultori; la durata nel loro ufficio, non inferiore a tre anni né superiore a sei, e la facoltà di essere rieletti;
- c) l'ordine di precedenza fra i consultori e la loro successione al vice-provinciale nel caso che occorra.

Nei vicariati regionali tali norme sono stabilite o approvate dal superiore generale o dall'autorità provinciale da cui dipende.

Il vicariato regionale è tenuto ad osservare anche le prescrizioni vigenti nella provincia dalla quale dipende, a meno che non si stabilisca esplicitamente il contrario.

**164.** Per le altre materie concernenti il governo delle province e delle case si devono osservare le prescrizioni del diritto comune e di quello particolare.

### **La comunità locale**

**165.** Ad ogni comunità locale sarà preposto un superiore, che ha potestà di giurisdizione sulle persone e sui beni della casa.

Il capitolo provinciale stabilirà le norme per l'elezione o per la nomina del medesimo e per la sua durata nell'ufficio, che non può prolungarsi oltre il quadriennio.

Se i superiori locali sono eletti, devono essere confermati dal superiore provinciale; se invece sono nominati dal superiore provinciale, sia premessa una opportuna consultazione.

I superiori locali possono essere immediatamente rieletti nella medesima casa una sola volta. Da questa norma può dispensare per giusta causa il superiore generale, ma solo per due volte.

In ogni comunità locale vi sia ordinariamente vicario ed economo distinto dal superiore.

**166.** Il superiore generale col consenso del suo consiglio, oppure il superiore provinciale col consenso del suo consiglio e con l'approvazione del superiore generale, può rimuovere dall'ufficio un superiore locale per gravi ragioni e dopo averne attentamente valutato la condotta.

**167.** Il capitolo locale svolge la funzione di consiglio del superiore della casa.

L'autorità provinciale stabilirà le norme circa la frequenza e la composizione dei capitoli locali e le materie per le quali è richiesto il voto consultivo o deliberativo.

Il superiore provinciale, col consenso del suo consiglio e per gravi cause da notificare alla comunità, può disporre diversamente da quanto sia stato deciso nel capitolo locale.

Capitolo Ottavo

I BENI TEMPORALI

## **I beni temporali**

**168.** La pratica della povertà sia sincera ed autentica. Risplenda nella comunità, nella provincia e nella Congregazione. Sia evitata ogni forma di lusso, di guadagno e di accumulazione dei beni. Siamo lieti dell'indispensabile in uno stile di vita semplice e frugale.

**169.** Hanno diritto ad acquistare, possedere, amministrare ed alienare i beni temporali, a norma del diritto particolare e comune: la Congregazione, le province, le vice-province, i vicariati regionali e le case dotate di personalità giuridica. Se, a giudizio del capitolo provinciale, beni immobili e rendite stabili sono necessari al sostentamento dei religiosi e allo sviluppo dell'apostolato, una provincia può possederli, rispettando sempre le esigenze della povertà.

La stessa facoltà e nello stesso moto vale per una vice-provincia ed un vicariato regionale.

**170.** La prima risorsa economica è l'assiduo lavoro di tutti i religiosi. Accettiamo la retribuzione del nostro lavoro come maniera di vivere la povertà. Cureremo di mantenere, per quanto possibile, il distacco dalle retribuzioni economiche dei nostri ministeri, vivendo in atteggiamento di generosità nella comunicazione della Parola della Croce.

**171.** Accettiamo con gratitudine le offerte dei benefattori e manifestiamo loro riconoscenza procurando che si

sentano spiritualmente uniti alla Congregazione e partecipi della nostra attività apostolica.

**172.** L'amministrazione dei beni che la Congregazione possiede è rivolta ad assicurare e salvaguardare le risorse necessarie al mantenimento dei religiosi e allo sviluppo dell'apostolato.

E' necessario che gli amministratori siano a conoscenza delle conseguenze sociali degli investimenti effettuati.

Essi devono valutare le entrate per le spese ordinarie e provvedere prudentemente per quelle straordinarie, che senza dubbio accompagnano la sana crescita della Congregazione.

**173.** I religiosi preposti all'amministrazione dei beni temporali abbiamo una adeguata competenza per il proprio ufficio. Gli stessi, inoltre, a qualunque livello (generale, provinciale, locale) rispettando sempre quanto prescritto dal diritto comune e particolare, godono delle necessarie facoltà per espletare effettivamente il loro ufficio.

**174.** Il superiore provinciale, con voto deliberativo del suo consiglio, o un suo delegato, osservato quanto prescritto dal diritto comune e dentro i limiti definiti dal superiore generale con il suo consiglio, potrà acquistare e alienare beni immobili, ricevere e dare denaro in prestito, fare permuta e compiere gli altri atti amministrativi necessari come rappresentante della Congregazione nell'ambito della sua provincia.

**175.** Ciascuna casa si preoccupi di dare anche nell'amministrazione dei beni la più visibile testimonianza di povertà.

Questo esige particolare attenzione nell'uso dei mezzi economici e dei beni a disposizione. Lo sperpero e la trascuratezza nell'uso dei beni temporali non solo arreca danno all'economia, ma offende anche la povertà religiosa.

In ogni provincia si promuoverà lo spirito di corresponsabilità tra i religiosi per i problemi economici sia della propria casa che della provincia.

**176.** Tutte le case della Congregazione si mostrino unite dal vincolo della mutua carità.

Il superiore generale o provinciale con il consenso del loro consiglio e dopo aver dialogato con i principali interessati, secondo quanto suggerirà la prudenza, la necessità e la carità, può disporre dei beni di qualsiasi parte, rispettivamente della Congregazione e della provincia, per venire in aiuto alle altre.

**177.** Tutte le case hanno il dovere di dare aiuto economico all'amministrazione provinciale, secondo le norme della competente autorità.

E' responsabilità di tutte le province sostenere economicamente l'amministrazione generale.

## **Conclusione**

**178.** Queste sono le Costituzioni della Congregazione della Passione di Gesù Cristo. Esse interpretano la Regola di San Paolo della Croce e sono state elaborate secondo lo spirito del Concilio Vaticano II.

Approvate dall'autorità della Chiesa, sono norma e cammino sicuro per la nostra vita consacrata nella Congregazione della Passione.

Al termine delle Costituzioni ricordiamo quello che il nostro Santo Fondatore raccomandò prima di morire: la carità fraterna, più di ogni altra cosa, lo spirito di orazione, di solitudine e di povertà e l'amore filiale alla santa madre Chiesa, perché la Congregazione risplenda come il sole al cospetto di Dio e dei popoli<sup>110</sup>.

*La Passione di nostro Signore Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori. Amen.*

---

<sup>110</sup> Processi, III, pp. 491-493.





## INDICE ANALITICO

I numeri in tondino indicano gli articoli delle Costituzioni, quelli in corsivo indicano le pagine delle Regole e Costituzioni del 1775

### A

**Abito religioso** — elementi 102. *Modo di vestire dei religiosi pp. 12 ss.*

**Abnegazione** — Parole evangeliche (Lc 9, 23) 56.

**Amicizia** — benefici effetti 19 — nella comunità 28 — verso altre persone 36.

**Amministrazione dei beni temporali** — finalità 172 — trattazione completa 168-177. *Beni patrimoniali pp. 27-28 — norme pp. 28 ss.*

**Ammissione all'Istituto e agli ordini** — 93. *Al noviziato, p. 14 — alla professione p. 23.*

**Amore di Dio** — nostro fine — è rivelato nella Passione 5 — indirizziamo tutta la nostra vita 16 — lo cerchiamo ogni giorno 20 — per mezzo dell'orazione 39, 49-52 — ispira il governo del Superiore 120.

*E' il fine della Congregazione p. 9 — disposizione per professare i voti p. 16 — aiuto ad adempire il quarto*

*voto pp. 35-36 — deve essere raccomandato dal Superiore nel sentimento della sera p. 61.*

**Anziani** — sollecitudine verso di essi 30.

**Apostolato** — trattazione completa 62-76 — annuncio della Passione 2-11, 18, 22 — adatto per gli anziani 30 — vita comunitaria e apostolato 35 — dimensione apostolica della solitudine 54 — uso dei mezzi di comunicazione sociale 55 — esercizio di penitenza 57 — ispira la formazione 78 — esige competenza 84-85 — si promuovano vocazioni verso il nostro apostolato 87 — esperimenti durante il noviziato 89, 92 — programma di iniziazione 85 — adattamenti da approvarsi dal Superiore Generale 85 — i beni temporali per lo sviluppo dell'apostolato 172. \*Cfr. anche Missioni, Ministero, Parola di Dio, Passione di Cristo, Attività pastorali, Ecumenismo ecc.

**Astinenza** — norme 59. *Quando debba praticarsi p. 37 ss.*

**Attività apostoliche** — vedi in genere Apostolato — per i novizi 92.

**Attività pastorali** — in regioni cattoliche 70-76.

**Autorità Generale** — demanda molte decisioni all'autorità provinciale 122 — favorisce l'attività missionaria 75 — e il mutuo aiuto tra le province 32 — stabilisce i suffragi 31. \*Cfr. anche superiore generale, consiglio generale, ecc.

**Autorità in genere** — regola l'uso dei beni 14 — aiuta nel ricercare la Volontà di Dio 20 — anima la comunità 23 — dipendiamo da essa in forza del voto 24 — dirige la formazione 83 — proviene da Dio per mezzo della Chiesa 108 — deve seguire lo Spirito 108 — decide e comanda 119 — si deve esercitare in spirito di servizio 120 — tutti debbono cooperare con l'autorità

113 — come si svolge 125 —suprema nel capitolo generale 126.

**Autorità Provinciale** — s'intende in primo luogo il capitolo provinciale 122 — stabilisce le norme per i suffragi dei religiosi defunti 31 — per la cooperazione fra le case 32 — per l'ospitalità 34 — stabilisce norme per il vicariato regionale 163 — per il capitolo locale 167 — circa la rinuncia ai beni temporali 15. \* Cfr. anche Provincia, Superiore provinciale, governo provinciale, ecc.

## B

**Battesimo** — fondamento della consacrazione religiosa 7.

**Beatitudini** — lo spirito delle — nella vita religiosa 9.

**Bene comune** — è impegno di un buon governo 108.

**Benefattori** — relazioni con i — 36, 171. *Comportamento con i benefattori pp. 30, 33, 38, 60; in tempo di missione p. 52; preghiere e suffragi pp. 61, 78 — ospitalità in casa di parenti p. 72.*

**Beni immobili** — quando è lecito possederli 169.

**Beni temporali** — trattazione completa 168-177 — distacco dai b.t. 10 — comunione dei b.t. 11 — testimonianza del loro vero valore 13 — dipendenza dall'autorità nel loro uso 14.

*Quali sono permessi e quali proibiti p. 27 — amministrazione e proprietà dei propri beni pp. 27, 28, 30 — pene contro i trasgressori pp. 30-31.*

## C

**Capitolo generale** — trattazione completa 126-130 — costituisce, sopprime e unisce le province 104 — indizione straordinaria 137 — gode di potestà collegiale 109 — interpreta il nostro diritto particolare 115. \* Cfr. anche le singole voci che hanno relazione con il capitolo generale.

*Preparazione p. 62 — convocazione e preliminari pp. 63 ss. — chi è privo di voce attiva p. 63 — metotologia pp. 63-64.*

**Capitolo locale** — sua natura 167 — funge da consiglio ordinario del superiore 109. Cfr. Comunità, Incontri comunitari, ecc.

*Di quali religiosi sia composto p. 24 — quando deve essere convocato pp. 16, 24 — numero dei suffragi per la validità p. 24.*

**Capitolo Provinciale** — trattazione completa 122-123; 148-151 — stabilisce varie norme circa il noviziato 90 — erige il vicariato regionale 104 — stabilisce il modo di eleggere il superiore provinciale 151 — ordinariamente elegge i delegati al capitolo generale 159 — stabilisce norme per i superiori locali 165 — compete potestà collegiale 109 — giudica circa la necessità di avere beni stabili 169. \* Cfr. anche Autorità provinciale, Governo provinciale, Provincia, ecc. *Convocazione e metodo pp. 64-65.*

**Carità fraterna** — è testimoniata per mezzo della castità 17 — illumina l'obbedienza 22 — anima la vita comunitaria 25 — nella vita quotidiana 28 — è sorretta dalla preghiera comune 46 — nella formazione 80 — è frutto di un buon governo 120 — è testimoniata con la solidarietà nei beni temporali 176.

*Carità del maestro dei novizi, pp. 15,17,21 — nel rettore della casa pp. 26, 68 — durante le missioni, pp. 51, 53, 55, nella ricreazione, p.58 —nell'infliggere le pene p. 75; deve essere, raccomandata nel sentimento della sera p. 61.*

**Casa religiosa** — in senso canonico 103 b) — erezione e soppressione 104 — immediatamente soggette al superiore generale 105 — in essa si deve fare il noviziato 92. *Norme pp. 10 ss — deve risplendervi la povertà pp. 31 ss.*

**Castità** — trattazione completa 16-19. *Mezzi per conservarla pp. 33-34, 52-53 — comportamento nei viaggi pp. 52, 71-72 — sobrietà p. 34 — confessione delle donne nel noviziato p. 74 — devozione alla SS. Vergine p. 34.*

**Chiesa** — ha approvato la Congregazione 2, 8, 99 — partecipiamo alla sua missione 6, 62, 69, 77 — castità, dono fatto alla Chiesa 18 — la più vasta comunità in cui siamo inseriti 33 — comunità orante 38, 45 — per mezzo della sua dottrina ci giunge la Parola di Dio 48 — ci riconciliamo con essa per mezzo del sacramento della penitenza 60 — ad essa è affidata la Parola di Dio 63 — i nostri religiosi si mettono al suo servizio 68 — ci coinvolge nella sua attività missionaria 75 — la sua autorità proviene da Dio 108 — il superiore generale deve prestare attenzione alle sue indicazioni 142. *Chiesa, ampiezza e ornato p. 11 — decoro e mondezza p. 31 — rispetto da promuovere nelle missioni p. 48, 72.*

**Chiesa locale** — la nostra sollecitudine per essa 34 — la nostra attività pastorale 73.

**Clausura** — deve essere regolata dal superiore maggiore 34.

- Collaborazione** — principio della vita di obbedienza 22 — clima comunitario 23 — con la provincia 32 — con i secolari 34 — nel ministero apostolico 38 — per meglio pregare 52 — con gli uomini di buona volontà 69 — nelle missioni 75 — per le vocazioni 79 — fra i giovani e i loro formatori 83 — per un governo efficiente 113.
- Comunicazione** — alimenta la vita comunitaria 27 — nell'ambito dell'istituto 32, 143.
- Comunione** — vedi Eucarestia.
- Comunità** — relazioni comunitarie 25-36 — norme giuridiche 121, 165-167 — è apostolica 2 — è regolata dalle Costituzioni 4 — riunita dall'amore 8 — sull'esempio della Chiesa primitiva 11 — è formata da Dio 17 — si fonda nel dialogo 23 — e nell'orazione 37, 38, 51 — si esamina per mezzo della preghiera 40 — ha come centro l'Eucarestia 43 — è animata dallo spirito di penitenza 58 — i pesi comunitari devono essere vissuti in spirito di penitenza 57, 58 — celebra liturgicamente la penitenza 60 — dimensione comunitaria delle attività apostoliche 67, 76 — è sostenuta dal buon governo 109 — è la prima cellula della Congregazione 119 — relazioni con l'autorità civile 35 — relazioni tra comunità, provincia e Congregazione 124-125.
- Conferma** — del superiore provinciale è dei consultori nell'ufficio 155 — le elezioni del congresso 161, 162 — nei vicariati provinciali 161 — dei superiori locali se si eleggono 165.
- Confessione** — suoi benefici 60. *Dei laici p. 43 — dei fedeli p. 74 — Confessore dei religiosi pp. 68-69.*
- Congregazione della Passione** — approvata dalla Chiesa 2, 108 — è collegata con tutte le case 32 — riceve continua ispirazione dall'eredità del Fondatore 62 — si

dilata nelle missioni 75 — forma i giovani nel medesimo spirito 78 — tutti i religiosi sono responsabili della sua attività 79, 80 — la prima esperienza della Congregazione si fa nel noviziato 89 — il capitolo generale esamina lo stato della Congregazione 127 — il superiore generale promuove il suo incremento con l'assiduo servizio pastorale 141-142.

**Congresso del Vicariato Regionale** — norme 161, 163.

**Congresso della Vice-Provincia** — norme 161, 162, 163.

**Consigli evangelici** — la povertà ne facilita la pratica 1 — li viviamo alla luce della Passione 6, 9. \*Cfr. Povertà, Castità, Obbedienza, Voti, Professione, ecc.

**Consiglio generale** — ufficio 135, 136, 137 — casi in cui si richiede il consenso o consiglio 73, 92, 104, 105, 107, 109, 115, 116, 138, 141, 146, 148, 149, 157, 158, 166. \*Cfr. anche Consultori generali, Governo generale, Autorità generale, ecc.

**Consiglio locale** — vedi capitolo locale.

**Consiglio Provinciale** — suo ufficio 154, 155 — casi in cui si richiede il suo consenso o consiglio 91, 93, 94, 166, 167 — interpretazione del diritto provinciale 115 — costituzione delle case 104-105 — disposizione per aiutare con i beni altre parti della provincia 176 — alienazione dei beni immobili 174. \*Vedi anche Consultori provinciali, Governo provinciale, Autorità provinciale, ecc.

**Consiglio della Vice-provincia** — norme 160, 161, 163.

**Consultori generali** — elezione 135, 136, 137 — membri del capitolo generale 129 — elezione extra-capitolare 139. \* Vedi anche consiglio generale. — *Come eleggerli p. 63; doti pp. 63-64.*

**Consultori provinciali** — norme che li riguardano 154-155 — membri del capitolo provinciale 149. Vedi

consiglio provinciale. — *Loro elezione e autorità pp. 64-65. — doti p. 64.*

**Consultori nel vicariato regionale** — norme 160-162.

**Contemplazione** — del Mistero della Passione 5, 38, 39 — si deve favorire il raccoglimento della comunità 54, 55.

**Convenzione** — con l'Ordinario della missione 107.

**Conversione** — ha origine dalla contemplazione della Passione 56 — esige dei segni anche esterni 58 — nel sacramento della riconciliazione 60.

**Cooperazione** — vedi collaborazione

**Correzione** — mutua in comunità 27. *Nelle missioni p. 51 — nel capitolo del venerdì p. 71.*

**Corresponsabilità** — via alla libertà 22 — esigenza legittima 119 — condizione per un buon governo 113 — in economia 175. Vedi anche Responsabilità, Solidarietà, Comunità, ecc.

**Croce** — predichiamo la «Parola della Croce» 1, 3 — è la forza di Dio 3 — è annuncio di salvezza al mondo 4, 9 — perfeziona l'unità 26 — partecipiamo con Maria al ministero della Croce 53 — accolta la Croce, seguiamo Cristo 56 — è centro della nostra vita 64. Vedi anche Passione, Morte, Gesù Cristo, Crocefisso ecc.

**Crocifisso** — sequela 4 — predichiamo anche che è risorto dai morti 64 — ci configuriamo a Lui per mezzo della penitenza 65 — per aumentare in noi e negli altri la contemplazione del — 66.



## D

- Decentramento** — compito dei capitoli provinciali 122  
tuttavia deve essere conservata l'unità 127.
- Decisioni** — tutti i religiosi vi concorrono 119 - nell'ambito della provincia 123 — è del superiore assumerne la responsabilità 23, 122.
- Decreti** — del capitolo provinciale 149.
- Defunti** — suffragi da adempiersi 31 — *Riti da eseguirsi per i defunti pp. 76-77 — suffragi pp. 76-77.*
- Delegati** — al capitolo generale 130, 159 — al capitolo provinciale 150 — al congresso della viceprovincia 163 — del superiore generale 149, 161, 162.
- Diaconato** — permanente 94.
- Dialogo** — è compito del superiore 23 — nella vita comunitaria 27 — con Dio 37 — con i giovani in formazione 83.
- Digiuno** — norme 59. *Prescrizioni pp. 36, 37 ss. — quando può essere dispensato, p. 39. — lodi del digiuno p. 39.*
- Direttori** — ad essi è affidato il compito della formazione .81.- *il direttore spirituale deve eleggersi in tutti i riti p. 68 — è tenuto al segreto p. 69.*
- Direzione spirituale** — stima e utilità 61. Dispensa — dal digiuno e dall'astinenza 59 — generale dai regolamenti della Congregazione 145 b).
- Dolore umano** — ci impegniamo ad alleviarlo 3 — aiuta ad elevarci a Dio 5 — la castità ci dispone ad esserne partecipi 18. \* Vedi anche Uomini, Poveri, ecc.

**E**

- Ecumenismo** — per l'unità dei cristiani 74.
- Elezioni** — nel capitolo generale 131, 132, 133, 135, 136, 137 — la postulazione 158. \* Vedi anche il modo di elezione per i singoli uffici.
- Esame di coscienza** — vicendevole nella comunità 27 — circa l'orazione 40. *Per in novizi p. 20 — per tutti pp. 45, 61 — nelle missioni p. 53.*
- Esercizi spirituali** — si debbono fare ogni anno 54 — predicazione di — 70. *Prima della vestizione p. 16 — tutti gli anni p. 46.*
- Età** — per il diaconato permanente 94 — per l'ufficio di superiore maggiore 110. *Per il noviziato p. 14 — per il maestro p. 17 — per i superiori maggiori p. 66.*
- Eucarestia** — trattazione completa 42-44. *Adorazione quotidiana dei novizi p. 20 — devozione dei religiosi p. 44 — nei viaggi p. 72.*
- Evangelizzazione** — nostra missione 70, 75.
- Ex Generali** — sono membri del capitolo generale 129.

**F**

- Fede** — ci aiuta a scoprire il mistero di Dio 8 — è testimoniata dalla castità 17 — si valutano le cose con la luce superiore 23 — si alimenta con lo studio 84.
- Fedeltà** — al carisma del Fondatore 79.
- Fine della Congregazione** — 14. *Fine della congregazione p. 9 — deve essere inculcato dal maestro e tenuto presente dai religiosi pp: 18, 43 — mezzi per conseguirlo pp. 12, 15, 23.*
- Fonti** —risorse economiche 170.
- Formazione** — trattazione completa 77-96.
- Fratelli** — noviziato comune 91. *Varie prescrizioni pp. 24, 42-43, 70. -*

## G

**Generale** — vedi Superiore Generale.

**Genitori** — si devono onorare e visitare 36.

**Gesù Cristo** — nostra missione affinché sia conosciuto 3 — esempio di povertà 10, 14 — l'amore per Lui ispira la nostra castità 18, 19 — obbediente fino alla morte 20-21 — ci riconosciamo discepoli nel suo amore 25, 33 — ci uniamo a Lui nella preghiera 32, 39 — la « lectio divina » aumenta la sua conoscenza 47 — per mezzo de-la meditazione ci impregniamo dei suoi sentimenti 49 — il fedele discepolo di Cristo 77 — studiamo profondamente il suo mistero salvifico 82. \* Vedi anche Croce, Crocifisso, Passione, Morte, Salvezza, ecc.

**Gioia** — condividiamo la g. e la speranza dell'umanità 3, 18 — nella vita comunitaria 28 ~ nella celebrazione dell'eucarestia 43 — la conseguiamo per mezzo della Croce 64 —attrae le vocazioni 79.

**Governo generale** — suo ufficio 126-127. \* Vedi anche Superiore generale, Autorità generale, Consiglio generale, Capitolo generale.

**Governo locale** — suo ufficio 119-121; 165-167. •"\* Vedi anche Comunità, Capitolo locale, Superiore locale, ecc.

**Governo provinciale** — suo ufficio 122-125; 148-159. \* Vedi anche Superiore provinciale, Autorità provinciale, Capitolo provinciale, Provincia, ecc.

**Governo della vice-provincia e del vicariato regionale** — trattazione completa 160-164.

**Grazia di Dio** — ci dona forza e fiducia 2, 19 — ci sostiene nella povertà 10 — otteniamo grazie per mezzo della B.V. Maria 53. *Gloria di Dio* — *si deve sempre cercare pp. 9, 12, 47, 56, 79.*

**I**

**Incorporazione** — all'istituto per mezzo della professione 101 — trattazione completa 93-96.

**Indole** — propria della Congregazione 1-2 ss — si deve manifestare ovunque 124.

**Infermi** — grande cura per loro 29. *Sollecitudine per gli pp.* 72, 76 — *male incurabile p.* 23.

**Iniziativa**—r si debbono concordare con l'obbedienza 21, 119.

**Interpretazione** — del nostro diritto 115.

**L**

**Lavoro** — nostra risorsa economica 11, 170.

**Lectio Divina** — sua utilità 47-48.

**Libertà** — nella scelta del celibato 16 — nell'obbedienza 21-22 — nella formazione 77.

**Liturgia** — rinnova per noi il Mistero della Passione 39 — primaria forma di orazione 41 — non abbraccia tutto il nostro rapporto con la Parola di Dio 47 — si interiorizza con la meditazione 49 — la penitenza nei tempi liturgici 59.

**Liturgia delle Ore** — principi e norme 45-46. :

## M

- Maestro dei novizi** — suo ufficio e norme 81, 92. *Elezione pp. 17, 65 — doti ed uffici p. 17.*
- Maria S.ma** — ispiratrice nel vivere i consigli evangelici 8 — modello esemplare ed aiuto per conservare la castità 19 — occupa un posto eminente nella nostra vita di orazione 53. *Devozione pp. 34, 44 — nelle missioni p. 48.*
- Meditazione** — per suo mezzo rispondiamo all'esortazione di fare nostra la mentalità di Cristo 49 — è necessario completamento della preghiera comunitaria 49 — l'assidua m. della Passione è mezzo efficacissimo 50 — dedichiamo ogni giorno periodi prolungati alla m. 51.
- Membri** — del capitolo generale 129 — del sinodo 147 — del capitolo provinciale 149 c) — del congresso della vice-provincia e del vicariato regionale 163 a).
- Mezzi di comunicazione sociale** — nelle nostre comunità -55.
- Ministeri apostolici** — servizio apostolico 67-68, 84.
- Ministero della Parola** — lo teniamo nella più alta stima 63. \* Vedi anche Predicazione, Passione, Attività pastorale, ecc.
- Missione della Congregazione** — affidata dalla Chiesa 2 — ad essa ci dedichiamo totalmente 11 — : si completa nella vita comunitaria 27, 75-76 — l'annuncio. della Passione 64 — la esplichiamo in molti modi 69 — si deve tener presente nella formazione 78, 80 — accettazione dei territori di missione 107.
- Mondo** — desideriamo che in esso ci sia il fermento della salvezza 6 — testimonianza di povertà per il mondo 13 — per mezzo dell'apostolato indirizziamo il mondo a Cristo 62 — la nostra missione evangelica verso il mondo 80 .

**Morte di Cristo** — simili nella m. per conseguire la gloria 3 — è il vertice della sua obbedienza 20 — la proclamiamo nell'Eucarestia 43 — in essa moriamo al peccato 64. \* Vedi anche Gesù Cristo, Passione, Croce, ecc.

**Mortificazione** — nella castità 19. \*Vedi anche Penitenza. *Nella vita passionista pp. 18, 26, 33-34, 37 ss.*

**Mistero pasquale** — centro della nostra vita 65.

## N

**Noviziato** — trattazione completa 87-92. *Casa di noviziato e durata p. 22.*

## O

**Obbedienza** — trattazione completa 20-24. \*Vedi anche Superiore, Governo, Comunità, ecc. *E' la pietra angolare della perfezione pp. 25ss — a chi si deve obbedire pp. 26, 63, 67, 68, 76.*

**Orario** — si deve adattare alle esigenze del luogo 35. *Tabella oraria pp. 39 ss., 45, 59.*

**Orazione** — trattazione completa 37-61 — nella primitiva ispirazione della Congregazione 1 — esigenza della vocazione 4 — nella contemplazione della Passione 5 — nella formazione 84. \*Vedi anche Meditazione, Liturgia, ecc. *Opera principale dei religiosi e vari momenti di o. pp. 10, 40ss, 43 — nelle missioni pp. 48, 49, 57.*

**Orazione mentale** — trattazione completa 45-53. *Non si deve mai lasciare p. 41, che cosa e in che modo si debba meditare p. 43.*

**Ordinazioni** — ammissione 93.

**Orientamento** — delle vocazioni 79, 87 — centri di orientamento apostolico 76.

## P

**Paolo della Croce (S)** — sua primitiva ispirazione 1 — viviamo fedeli al suo carisma 2, 79 — specialmente nella povertà 14 — nello spirito di orazione 37 — nella penitenza 58 — nel suo stesso spirito 86.

**Papa** — Gli dobbiamo obbedire in forza del voto 24. \* Vedi anche S. Sede. *Obbedienza al Sommo Pontefice* p. 26.

**Parola di Dio** — alimenta la vita di orazione 41 — nell'Eucarestia 42 — « lectio divina » 47 — la Vergine Maria ci insegna ad ascoltare e custodire la parola di Dio 53 — nostro ministero 63. \* Vedi anche Ministero della Parola, Sacra Scrittura, Liturgia, ecc. .'.

**Parrocchie** — accettazione p. 73, *Vietate* p. 74.

**Passione di Cristo** - titolo della Congregazione 99 — opera del divino amore 1 — predichiamo il vangelo della Passione 2 — continua in questo mondo 3 — nostro impegno e voto speciale 5-6 — in noi rivive per mezzo dei consigli evangelici 9 — alimenta lo spirito penitenziale 56 oggetto del nostro apostolato 62 — come si deve vivere e predicare 64, 65, 66 — nel piano della formazione 86. \* Vedi anche Croce, Morte, Gesù Cristo, ecc. *Devozione efficacissima da promuoversi nelle missioni pp. 9-10, 34 ss. 72, 73.*

**Pazienza** — esercizio di penitenza 57. *Necessaria ai religiosi e ai missionari*

**Penitenza** — nella primitiva ispirazione 1 — trattazione completa 56-59. *Penitenze varie pp. 36, 37, 40, 74.*

- Perfezione** — i religiosi vi aspirano per giungere alla pienezza della vita cristiana 7. *Obbligo di tendervi p. 9 — mezzi pp. 43, 67, 78, 79.*
- Persona** — si deve avere in grande considerazione nella comunità 26 — nell'apostolato 68 — nel buon governo 108, 120. \*Vedi anche Responsabilità, Corresponsabilità, Comunità, ecc.
- Pluralismo** — come si deve intendere nella provincia e nella Congregazione 22, 121, 127/\* Vedi anche Decentramento, Governo generale, Governo provinciale.
- Postulato** — come si deve organizzare 88. *Prima di entrare in Congregazione pp. 12,14.*
- Postulatore generale** — sua designazione 138.
- Poveri** — « Poveri di Gesù » 1 — la nostra predilezione per i poveri 3, 10, 13, 14—si deve esprimere la nostra sollecitudine per i p. con la penitenza 57. \*Vedi anche Povertà, Uomini, Mondo ecc. *Si deve dare a loro il di più pp. 30-31.*
- Povertà** — nella primitiva ispirazione 1 — trattazione completa 10-15 — si deve esprimere nell'amministrazione locale 168. \* Vedi anche Poveri, Beni temporali, Amministrazione, ecc. *Suo pregio p. 27 — mezzo di perfezione pp. 30ss.*
- Predicazione** — annuncia il Vangelo della salvezza 63 — e la Passione di Cristo 65 — si deve rinnovare la forma tradizionale 70. \* Vedi anche Ministero, Apostolato, Attività pastorali, ecc.
- Preparazione** — alla celebrazione della Messa 44. \* Vedi anche Eucarestia.
- Presenza Eucaristica** — valorizzazione della — 44.
- Preside** — al capitolo generale 129 — al sinodo 147. — al capitolo provinciale 155, ,157 — al congresso della vice-provincia 161 — al congresso del vicariato regionale 162.



---

**Procuratore generale** — norme 129, 138, 139. *Sulla partecipazione al capitolo e sua elezione pp. 63ss.*

**Professione religiosa** — aggrega alla Congregazione 101 — norme 93, 95, 96. *Modo di fare la professione e condizioni pp. 23-24.*

**Programma di formazione** — in genere 85 — per il noviziato 90 .

**Programmazione** — da parte del capitolo provinciale 123 — dal capitolo generale 126 e) — dal superiore provinciale 123 — per l'apostolato in provincia 76.

**Provincia** — si ammette il pluralismo 32 — deve interessarsi alle missioni 75 — organizza l'apostolato 76 — ha responsabilità delle missioni 107 — deve avere un programma di formazione 85 — chi deve consultare nei vari gradi di aggregazione dei candidati 93 — governo provinciale 121, 122, 125 — comunicazione con le altre province 133 — con il superiore generale 131 — il significato di autorità provinciale 148 — formula norme per il vicariato regionale 160 — deve promuovere la corresponsabilità economica 175 — gode del diritto di possedere beni temporali 169 — può disporre dei beni per aiutare altre parti della provincia o della Congregazione 176 — deve sostenere economicamente l'amministrazione generale 177.

**Provinciale** — vedi superiore provinciale.

**R**

**Regno di Dio** — lavoriamo per la sua venuta 2 — lo edificiamo per mezzo della Passione di Cristo 5 — lo testimoniamo con i consigli evangelici? — è il fine del nostro apostolato 62 — lo edificiamo nelle missioni 75 .

**Regola** — approvata dalla Chiesa .2. *Obbligo, venerazione, lettura pp. 78-79.*

**Regolamenti generali** — dispensa 145 — da quali . norme 116 — facoltà di interpretarli 115 — norme 130, 135, 140.

**Regolamenti provinciali** — la fondazione o la soppressione del vicariato provinciale sono riservate ad un determinato organismo 104 — definiscono la durata dei voti temporanei 95.

**Ricreazione** — come deve essere organizzata 28. *Comune a tutti i religiosi, durata, come comportarsi pp. 58-59.*

**Ringraziamento** — nell'Eucarestia 42-44, 45.

**Rinunzia** — è esigita dalla castità 19 — dei beni patrimoniali 14, 15.

**Riservatezza** — per quanto riguarda la clausura 34.

**Ritiro**, vedi esercizi spirituali.

**S**

**Sacerdoti** — noviziato comune 91.

**Sacerdozio** — di Cristo 45.

**Sacramenti** — culmine della comunità cristiana 63.

**Sacrificio** — nostro e di Cristo nell'Eucarestia 42.

**Sacra Scrittura** — « lectio » 47 — studio 78.

- Santa Sede** — affida a noi le missioni 107 — facoltà di interpretare le Costituzioni 115. \*Vedi anche Papa, Chiesa, ecc.
- Segni dei tempi** — si devono assecondare le indicazioni 20 — il capitolo generale deve prestare attenzione ai s.t. 127.
- Segno della passione** — è parte del nostro abito 102. *Come deve essere il s.p. p. 13 — quando si consegna p. 22.*
- Segretario** — generale 129, 138 — generale delle missioni 129, 138.
- Seminari minori** — per aiutare i candidati ad assecondare la vocazione 87.
- Servizio** — la povertà ci dispone al s. 10 — lo stesso la castità 18 — e l'obbedienza 21 — autorità e servizio 108, 120,
- Silenzio** — nella comunità 28 — per l'orazione 37. *Dove e quando si deve praticare il silenzio pp. 57, 60.*
- Solidarietà** — nel compiere la nostra missione 21 — che cosa è 121 -~ promossa dal capitolo generale 127 d). \*Vedi anche Collaborazione, Corresponsabilità, ecc.
- Solitudine** — nella primitiva ispirazione 1 — valore 54. *Dei ritiri pp. 10-11 — di ritorno dalle missioni pp. 57, 73.*
- Spese** — vedi beni temporali.
- Spirito passionista** — nella formazione 81, 89 — si deve approfondire lo studio della spiritualità della Congregazione 86.
- Spirito Santo** — ha ispirato il Fondatore 2 — ci interpella 8 — si manifesta nei confratelli 26 — per suo mezzo ci uniamo a Cristo 39 — opera per mezzo dell'Eucarestia 42 — ci unisce in comunità 43,120— il governo deve prestargli attenzione 108, 124, 127.

**Storia della Congregazione** — nel periodo di formazione 81.

**Studio** — della Passione 6 — assiduo 84 — norme 85, 86. *Tempo assegnato, adesione alla dottrina tomistica pp. 45 ss.*

**Suffragi** — stabiliti dall'autorità generale e provinciale 31.

**Superiore generale** — trattazione completa 131-143 concede il permesso ai religiosi per la rinunzia totale ai propri beni 15 — ci obblighiamo in forza del voto ad obbedirgli 24 — accetta le missioni 107 — è necessaria la sua approvazione per accettare parrocchie 73 — approva il programma di formazione 85 — gestisce il governo generale 127 e) — è coadiuvato dal sinodo 144 — ha bisogno del consenso del sinodo 145 — convoca il sinodo 146 — presiede al sinodo 147 — agisce di propria autorità 109 — ha il titolo di superiore maggiore 110 — fa richiesta del rescritto temporaneo 114 — può dispensare i singoli religiosi 116 — è membro ex officio del capitolo generale 129 — concorda la celebrazione del capitolo provinciale 149 — conferma il superiore provinciale eletto secondo le modalità stabilite dal capitolo provinciale 150 — riceve le relazioni delle visite canoniche dei provinciali 152 — conferma in ufficio il superiore provinciale e i consultori 155 — può riservare a sé le elezioni e le nomine della provincia 158 — il congresso della vice-provincia è convocato con il suo consenso 161 — il congresso del vicariato regionale è convocato con il suo consenso 162 — presiede al congresso e conferma le elezioni 161-162 — nel congresso ha diritto di voto ex officio 162 — nel vicariato provinciale, se è presente, presiede il congresso 162 — approva le norme della vice-provincia 163 — può rimuovere il superiore locale dal suo ufficio 166 — definisce i limiti del su-

periore provinciale nell'alienazione dei beni temporali 174 — può disporre dei beni comuni 176. *Elezione e doveri del preposito generale pp. 62ss.*

**Superiore locale** — norme 27, 103 d), 119, 120, 165-167 — gode di giurisdizione 24 — suoi uffici 23. \* Vedi anche Obbedienza, Comunità, ecc. *Sua elezione pp. 65, 66 — governo del rettore pp. 66ss.*

**Superiore maggiore** — chi sono i s.m. 110 — definisce i limiti della casa religiosa soggetti alla legge della clausura 34.

**Superiore provinciale** — trattazione completa 148-159, 163-164, 165-166 — ha il titolo di superiore maggiore 110 — ha la facoltà di interpretare la legislazione della provincia 115 — deve dirigere ed animare le comunità 124 — è animato da sollecitudine per i religiosi della provincia 125 — può disporre dei beni delle case 176. *Elezione e doveri del preposito provinciale pp. 65ss.*

**Superiore del vicariato regionale** — ha il titolo di superiore maggiore 110 — norme 160, 162-163.

**Superiore della vice-provincia** — ha il titolo di superiore maggiore 110 — norme 160, 161, 163.

## T

**Talenti** — si devono coltivare nella comunità 68, 69.

**Titolo** — della Congregazione 99.

**Tonaca** — vedi abito religioso.

## U

**Uffici provinciali** — sono determinati dal capitolo provinciale 156.

**Uguaglianza** — tra i religiosi 26, 108.

**Umanità** — partecipiamo alle gioie e alle ansie dell'u. 3 — ci uniamo ad essa, in Cristo 33 — partecipiamo agli eventi del mondo nella preghiera 39 — predichiamo il Vangelo all'u. 63, 65-66. \* Vedi anche Uomini, Mondo, ecc.

**Unione con Dio** — nella primitiva ispirazione 1 — nell'orazione 39 — fine a cui tendiamo per condurvi anche gli altri 65. \* Vedi anche Contemplazione, ecc. *Unione di carità con Dio p. 10.*

**Uomini** — desideriamo condurli a Cristo 3 — siamo solleciti alle loro necessità 4 — annunciamo a loro il mistero della Croce 5 — apriamo i loro animi alla speranza 8 — li serviamo con spirito evangelico 18, 63 — nell'Eucarestia presentiamo gli u. a Dio 42 — la Passione di Cristo continua nella loro vita 65. \* Vedi anche Umanità, Solidarietà, Apostolato, Mondo, ecc.

## V

**Vangelo** — il nostro annuncio della salvezza 1, 2, 35 — norma della nostra vita 4, 40, 82 — ispira la nostra povertà 10 — siamo dediti al suo servizio 18 — illumina la nostra obbedienza 22 — ci convertiamo al v. 60.

**Venerdì** — digiuno e astinenza 59. *Digiuno p. 36 — capitolo p. 70 — modificazioni p. 74.*

**Vicariato regionale** — norme 103, 160, 162-163.

**Vicario regionale** — norme 160-162.

**Vice-provincia** — norme 93, 95.

- 
- Visita** — del superiore generale 141 — del provinciale 152 — ai parenti 36. *Norme per le visite p. 72.*
- Vocazione** — i fondamenti della nostra vocazione 14 — si fonda sul battesimo 7 — al celibato 16 — per v. ci dedichiamo alla sequela di Cristo Crocifisso 65 — perseveranza nella vocazione 80 — discernimento sulla vocazione 82 — si deve assecondare generosamente 83 — ed esplorare le sue esigenze 82 — direzione della vocazione 79, 87. *Deve essere esplorata dai superiori p. 12.*
- Voce** — attiva in Congregazione 101, 150 — passiva 101, 150.
- Voti religiosi** — principi e norme 14, 19, 24, 101 — perpetui 93, 95, 150 — voti temporali 93, 95. \*Vedi anche Professione, Formazione, ecc. *Del modo di emettere i v. p. 24 — osservanza dei voti pp. 25 ss.*
- Voto particolare** — nostra consacrazione alla Passione di Cristo 6 — particolare studio della passione di Cristo 86. \*Vedi Passione, Croce, Morte di Cristo, ecc.





## INDICE

Decreto .....	3
Spiegazione delle sigle .....	5

### Regole e Costituzioni 1775

Capo I	Del fine della Congregazione.....	9
Capo II	Dove dovranno fondarsi i ritiri.....	10
Capo III	Come debba essere la chiesa e casa di ritiro.....	11
Capo IV	Di ciò che dovrà osservarsi prima di entrare in Congregazione.....	12
Capo V	Del vestimento dei religiosi.....	12
Capo VI	Di ciò che dovrà osservarsi prima di ricevere i novizi.....	14
Capo VII	Del modo di vestire i religiosi della Congregazione .....	16
Capo VIII	Dell'elezione e dell'ufficio del maestro dei novizi.....	17
Capo IX	Della probazione dei novizi.....	22
Capo X	Di chi dovrà ammettersi alla professio- ne dei voti semplici.....	23
Capo XI	Del modo di fare la professione dei vo- ti semplici .....	24
Capo XII	Dell'osservanza dei voti, e prima del- l'ubbidienza .....	25
Capo XIII	Della povertà .....	27
Capo XIV	Della povertà che dovrà osservarsi nel- le chiese e case della Congregazione.....	31
Capo XV	Della castità.....	33

---

Capo XVI	Del voto di promuovere presso i cristiani la devozione e grata memoria alla Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo .....	34
Capo XVII	Del digiuno da osservarsi in questa Congregazione .....	36
Capo XVIII	Del modo di osservare il digiuno in Congregazione.....	37
Capo XIX	Degli altri esercizi spirituali della Congregazione .....	39
Capo XX	Di ciò che debba farsi dai fratelli laici.....	42
Capo XXI	Dell'orazione.....	43
Capo XXII	Dello studio.....	45
Capo XXIII	Del modo di predicare, e dei principali doveri dei Missionari.....	47
Capo XXIV	Del modo da tenersi nel fare le Missioni.....	49
	§ I Di ciò che dovranno fare i missionari prima di uscire dal Ritiro.....	50
	§ II Dell'elezione dei ministri e distribuzione delle principali azioni della missione .....	51
	§ III Del cibo da prendersi in casa dei benefattori .....	52
	§ IV In qual misura debbano trattare fra di loro .....	53
	§ V Avvisi da assolutamente osservarsi .....	54
	§ VI Di ciò che dovranno fare ritornati al Ritiro.....	56
Capo XXV	Del silenzio .....	57
Capo XXVI	Della ricreazione.....	58
Capo XXVII	Di ciò che si deve fare in refettorio .....	60
Capo XXVIII	Della distribuzione degli impieghi da farsi dal Superiore ogni sera.....	60
Capo XXIX	Del riposo della notte .....	61
Capo XXX	Dell'elezione dei Superiori della Congregazione .....	62

Capo XXXI	Dei superiori delle case particolari e loro governo .....	66
Capo XXXII	Del capitolo da farsi ogni venerdì .....	70
Capo XXXIII	Del modo di andare in viaggio e del non intrigarsi i religiosi nelle cose dei secolari .....	71
Capo XXXIV	Regolamento o sia metodo per gli esercizi spirituali da farsi nel luogo o città vicina al ritiro .....	73
Capo XXXV	Delle penitenze della Congregazione .....	74
Capo XXXVI	Delle penitenze da imporsi ai trasgressori delle regole e costituzioni .....	75
Capo XXXVII	Dei religiosi infermi .....	76
Capo XXXVIII	Ciò che dovrà compiersi nella morte dei religiosi; dei sacrifici ed orazioni da farsi sì per i medesimi che per i benefattori defunti della Congregazione .....	77
<b>Breve di Pio VI</b> .....		<b>80</b>

### Costituzioni della Congregazione della Passione

<b>1° I Fondamenti della nostra vita</b>	
La vocazione passionista .....	86
La nostra consacrazione alla Passione di Gesù .....	88
I consigli evangelici .....	89
La povertà .....	91
La castità .....	94
L'obbedienza .....	95
<b>2° La vita comunitaria</b>	
La vita comunitaria .....	100
<b>3° La comunità in preghiera</b>	
Principi generali .....	106
L'Eucarestia .....	108
La liturgia delle ore .....	109
La « lectio divina » e la lettura spirituale .....	110

L'orazione mentale.....	111
La solitudine .....	113
La penitenza.....	114
Il sacramento della riconciliazione .....	115
La direzione spirituale.....	116
<b>4° La comunità apostolica</b>	
La comunità apostolica.....	118
La Passione di Cristo nella nostra attività apostolica.....	119
La dimensione comunitaria del nostro apostolato .....	121
I campi della nostra attività apostolica.....	122
<b>5° La formazione alla nostra vita</b>	
La formazione in generale.....	128
La formazione nel pre-noviziato e nel noviziato.....	132
L'ammissione alla Congregazione e agli ordini .....	134
L'uscita e la dimissione dei religiosi.....	136
<b>6° La costituzione della Congregazione</b>	
La costituzione della Congregazione .....	138
<b>7° Il governo della Congregazione</b>	
La funzione dell'autorità.....	144
La comunità locale .....	147
La provincia.....	149
Il capitolo generale.....	151
Il superiore generale e il suo consiglio .....	153
Il sinodo generale .....	156
Il governo provinciale .....	158
Le vice-province e i vicariati regionali .....	161
La comunità locale .....	163
<b>8° I beni temporali</b>	
I beni temporali.....	166
Conclusione .....	169

## Indici